



**MACCHINE AUTOMATICHE PER IL CONFEZIONAMENTO  
E L'IMBALLAGGIO**

**Ottobre 2006**

## INDICE

<b>STRUTTURA DEL SETTORE</b> .....	<b>3</b>
IMPRESE, UNITÀ LOCALI E ADDETTI.....	3
DIMENSIONE D’IMPRESA .....	4
CAPITALE SOCIALE .....	5
FORMA GIURIDICA .....	9
NATALITÀ E MORTALITÀ DELLE IMPRESE.....	10
<b>FATTURATO</b> .....	<b>11</b>
<b>INTERNAZIONALIZZAZIONE</b> .....	<b>13</b>
EXPORT.....	13
<i>Mercati</i> .....	14
<i>Paesi</i> .....	16
IMPORT .....	19
<i>Mercati</i> .....	20
<i>Paesi</i> .....	22
PRESENZE ESTERE – ENTRATA E USCITA .....	24
<b>IMPRESE LEADER</b> .....	<b>25</b>
<b>FATTORI DI SUCCESSO / CAMBIAMENTO</b> .....	<b>37</b>
<b>SERVIZI ALL’IMPRESA E SISTEMA DELLA CONOSCENZA</b> .....	<b>41</b>
ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA .....	41
FIERE DI SETTORE A BOLOGNA .....	43
FIERE DI SETTORE IN ITALIA.....	43
PRINCIPALI FIERE DI SETTORE NEL MONDO .....	43
<b>UNA PRIMA ANALISI SWOT</b> .....	<b>44</b>

## Struttura del settore

### Imprese, Unità Locali e Addetti

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT, Censimenti 1991 e 2001.

	IMPRESE				UNITA' LOCALI				ADDETTI			
	1991	2001	var. ass.	var % 01-91	1991	2001	var. ass.	var % 01-91	1991	2001	var. ass.	var % 01-91
PROVINCIA DI BOLOGNA	180	214	34	18,9%	206	243	37	18,0%	6.978	6.278	-700	-10,0%
EMILIA ROMAGNA	300	430	130	43,3%	336	474	138	41,1%	10.083	9.658	-425	-4,2%
ITALIA	666	961	295	44,3%	740	1.080	340	45,9%	16.567	17.310	743	4,5%
Bologna/Emilia Romagna	60,0%	49,8%			61,3%	51,3%			69,2%	65,0%		
Bologna/Italia	27,0%	22,3%			27,8%	22,5%			42,1%	36,3%		
Emilia Romagna/Italia	45,0%	44,7%			45,4%	43,9%			60,9%	55,8%		
ALTRE PROVINCE EMILIA ROMAGNA	120	216	96	80,0%	130	231	101	77,7%	3.105	3.380	275	8,9%

### Incidenza macchine automatiche su macro-settore meccanica

	IMPRESE		UNITA' LOCALI		ADDETTI	
	1991	2001	1991	2001	1991	2001
PROVINCIA DI BOLOGNA	12,9%	14,9%	13,3%	15,4%	24,8%	23,5%
EMILIA ROMAGNA	5,2%	6,7%	5,4%	6,7%	10,5%	9,1%
ITALIA	2,0%	2,3%	2,0%	2,3%	3,1%	3,0%

Provincia di Bologna:

- ➔ Aumento nel decennio del numero di imprese/UL (circa 35), ma in misura meno che proporzionale rispetto all'andamento regionale e nazionale. Parallelamente si registra una riduzione del 10% degli addetti (circa 700), contro una media regionale del -4,2% e un trend in crescita a livello Italia (+4,5%). Il confronto tra provincia di Bologna ed Emilia Romagna rivela che in qualche altra provincia della regione (che sia - in particolare - Modena?) il settore è cresciuto a ritmi sostenuti (un centinaio di nuove imprese/UL e 275 nuovi

addetti). Cosa succede a Bologna? Nascono “autonomamente” nuove aziende di dimensioni micro-piccole mentre quelle di maggiori dimensioni si ristrutturano? Oppure la nascita di nuove piccole imprese deriva dalla scissione di realtà maggiori (rami d’azienda) e in questo processo vi è anche una “limatura” sul personale?

- ➔ Anche rispetto all’intero macro-settore della “meccanica bolognese”, il comparto delle macchine automatiche aumenta in modo più che proporzionale sul fronte della numerosità delle aziende, mentre registra – rispetto all’aggregato - una maggiore contrazione sul fronte degli addetti (incidenza sugli addetti totali della meccanica scende dal 24,8% al 23,5%)
- ➔ Detto questo, il peso di Bologna nel panorama nazionale è di tutto rispetto: è sede del 22% delle imprese di settore presenti in Italia e concentra più del 36% degli addetti nazionali. Tale incidenza tuttavia, almeno con riferimento a questi indicatori, è in calo.

## Dimensione d’impresa

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT, Censimenti 1991 e 2001

	Micro 0-9	Piccola 10-49	Medio-piccola 50-99	Media 100-249	Medio-grande 250-499	Grande ≥ 500	Totale
<b>1991</b>							
PROVINCIA DI BOLOGNA	96	66	8	6	0	4	180
EMILIA ROMAGNA	156	114	16	9	0	5	300
ITALIA	362	250	32	17	0	5	666
% per classe - provincia di Bologna	53,3%	36,7%	4,4%	3,3%	0,0%	2,2%	100,0%
% per classe - Emilia Romagna	52,0%	38,0%	5,3%	3,0%	0,0%	1,7%	100,0%
% per classe - Italia	54,4%	37,5%	4,8%	2,6%	0,0%	0,8%	100,0%
% Bologna su Emilia Romagna	61,5%	57,9%	50,0%	66,7%	-	80,0%	60,0%
% Bologna su Italia	26,5%	26,4%	25,0%	35,3%	-	80,0%	27,0%
<b>2001</b>							
PROVINCIA DI BOLOGNA	140	56	8	5	3	2	214
EMILIA ROMAGNA	282	117	14	11	3	3	430
ITALIA	627	274	30	23	4	3	961
% per classe - provincia di Bologna	65,4%	26,2%	3,7%	2,3%	1,4%	0,9%	100,0%
% per classe - Emilia Romagna	65,6%	27,2%	3,3%	2,6%	0,7%	0,7%	100,0%
% per classe - Italia	65,2%	28,5%	3,1%	2,4%	0,4%	0,3%	100,0%
% Bologna su Emilia Romagna	49,6%	47,9%	57,1%	45,5%	100,0%	66,7%	49,8%
% Bologna su Italia	22,3%	20,4%	26,7%	21,7%	75,0%	66,7%	22,3%

Provincia di Bologna:

- ➔ Elevata concentrazione nel territorio bolognese di medio-grandi/grandi imprese attive nel settore rispetto al totale Italia (5 su 7). Inoltre, le uniche due imprese italiane con più di 1.000 addetti hanno sede a Bologna.
- ➔ Presenza nel 2001 di 5 imprese con più di 250 addetti, contro le 4 nel 1991, ma contemporaneo "downgrading" di due grandi imprese (>500 addetti) nella classe inferiore
- ➔ Crescente incidenza della micro-impresa (dal 53,3% al 65,4%), comunque in linea con le dinamiche regionali e nazionali

### Capitale sociale

Per quanto riguarda la dimensione d'impresa in termini di *capitale sociale*:

- ➔ Nel 2004, presenza nella provincia di Bologna di 14 imprese con capitale sociale oltre il milione di Euro, di cui 6 con capitale superiore ai € 5 milioni di Euro.
- ➔ L'incidenza – sul totale regionale - delle imprese bolognesi con capitale sociale > 1 mil. € è in lieve flessione (dal 68,2% al 63,6%): in termini assoluti si tratta comunque di un differenziale pari all'unità. Le imprese di Bologna di questa classe erano infatti 15 nel 2002 e sono diventate 14 nel 2004, contro un numero costante pari a 22 imprese a livello regionale.
- ➔ Il "downgrading" registrato dalla medio-grande impresa in termini di addetti sembra non trovare corrispondenza per quanto riguarda il capitale sociale: di fatto a Bologna nel triennio 02-04 si ha un chiaro spostamento verso una capitalizzazione di "fascia alta" (i.e. spariscono / si riducono le imprese con K sociale compreso tra 1 e 2,5 milioni di Euro ed aumenta il numero di realtà con K sociale superiore ai € 2,5 mln.)
- ➔ Al tempo stesso, quella bolognese sembra essere un'industria più dicotomica rispetto a quella regionale e nazionale: accanto ad una maggior presenza di imprese altamente "capitalizzate" vi è anche una maggiore incidenza di imprese con capitale sociale assente (20,3%, contro una media del 15,6% nel resto della regione e del 17,5% in Italia) o con capitale sociale "minimo" (a Bologna il 15,2% delle imprese ha un capitale sociale inferiore ai € 10.000, rispetto al 6,7% delle altre province e all'11,6% a livello nazionale)

	Bologna			Emilia Romagna			Italia		
	2002	2003	2004	2002	2003	2004	2002	2003	2004
capitale assente	56	53	47	83	81	68	173	175	139
fino a 10.000 €	40	39	35	54	51	44	107	105	92
10 - 15.000 €	59	60	54	85	87	78	176	186	182
15 - 20.000 €	9	10	12	18	19	21	36	36	37
20 - 25.000 €	10	9	6	17	17	12	26	29	21
25 - 50.000 €	17	18	21	44	41	41	102	100	98
50 - 75.000 €	16	17	16	24	28	26	55	61	53
75 - 100.000 €	12	12	10	24	24	19	49	52	44
100 - 150.000 €	7	8	8	11	14	21	27	29	42

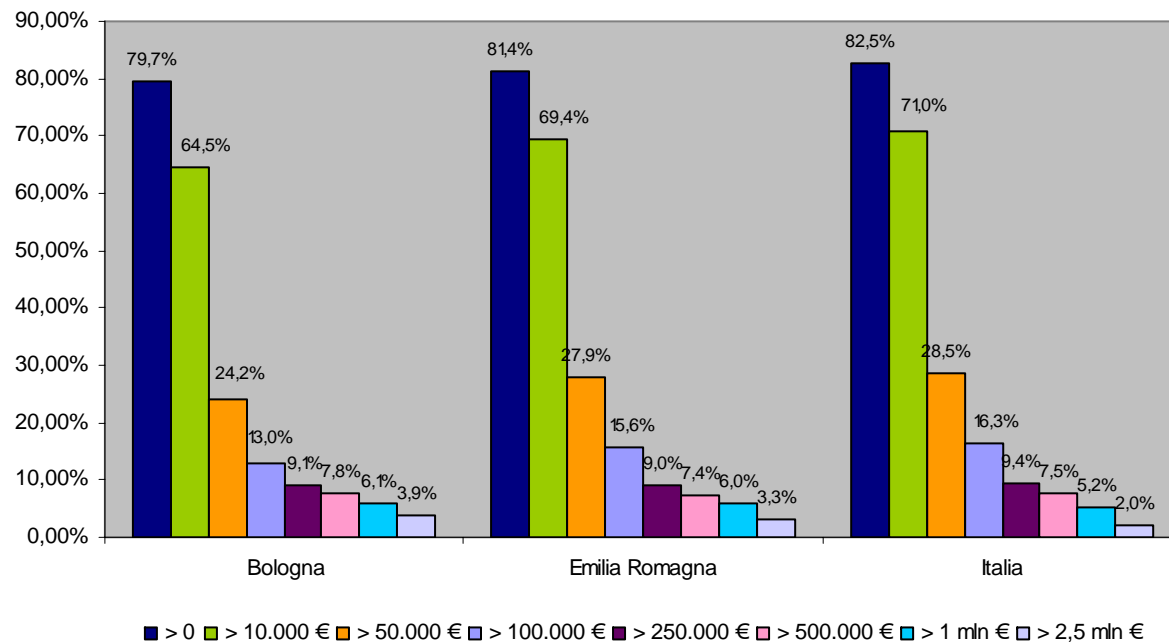
	Bologna			Emilia Romagna			Italia		
	2002	2003	2004	2002	2003	2004	2002	2003	2004
150 - 200.000 €	1	1	0	1	1	1	8	8	9
200 - 250.000 €	2	2	1	3	3	2	5	5	4
250 - 500.000 €	3	4	3	8	9	6	20	22	15
500.000 - 1.000.000 €	4	4	4	9	7	5	18	16	19
1 - 1,5 mln €	2	0	0	4	3	4	11	11	14
1,5 - 2 mln €	4	3	3	5	4	4	7	6	6
2 - 2,5 mln €	3	2	2	4	3	2	7	7	5
2,5 - 5 mln €	2	3	3	3	4	4	8	8	8
piu' di 5 mln €	4	6	6	6	8	8	7	10	8
TOTALE	251	251	231	403	404	366	842	866	796
di cui > 1 mln €	15	14	14	22	22	22	40	42	41
Quota Bologna				68,2%	63,6%	63,6%	37,5%	33,3%	34,1%

	Bologna			Emilia Romagna			Italia		
	2002	2003	2004	2002	2003	2004	2002	2003	2004
capitale assente	22,3%	21,1%	20,3%	20,6%	20,0%	18,6%	20,5%	20,2%	17,5%
fino a 10.000 €	15,9%	15,5%	15,2%	13,4%	12,6%	12,0%	12,7%	12,1%	11,6%
10 - 15.000 €	23,5%	23,9%	23,4%	21,1%	21,5%	21,3%	20,9%	21,5%	22,9%
15 - 20.000 €	3,6%	4,0%	5,2%	4,5%	4,7%	5,7%	4,3%	4,2%	4,6%
20 - 25.000 €	4,0%	3,6%	2,6%	4,2%	4,2%	3,3%	3,1%	3,3%	2,6%
25 - 50.000 €	6,8%	7,2%	9,1%	10,9%	10,1%	11,2%	12,1%	11,5%	12,3%
50 - 75.000 €	6,4%	6,8%	6,9%	6,0%	6,9%	7,1%	6,5%	7,0%	6,7%
75 - 100.000 €	4,8%	4,8%	4,3%	6,0%	5,9%	5,2%	5,8%	6,0%	5,5%
100 - 150.000 €	2,8%	3,2%	3,5%	2,7%	3,5%	5,7%	3,2%	3,3%	5,3%
150 - 200.000 €	0,4%	0,4%	0,0%	0,2%	0,2%	0,3%	1,0%	0,9%	1,1%
200 - 250.000 €	0,8%	0,8%	0,4%	0,7%	0,7%	0,5%	0,6%	0,6%	0,5%
250 - 500.000 €	1,2%	1,6%	1,3%	2,0%	2,2%	1,6%	2,4%	2,5%	1,9%
500.000 - 1.000.000 €	1,6%	1,6%	1,7%	2,2%	1,7%	1,4%	2,1%	1,8%	2,4%
1 - 1,5 mln €	0,8%	0,0%	0,0%	1,0%	0,7%	1,1%	1,3%	1,3%	1,8%
1,5 - 2 mln €	1,6%	1,2%	1,3%	1,2%	1,0%	1,1%	0,8%	0,7%	0,8%
2 - 2,5 mln €	1,2%	0,8%	0,9%	1,0%	0,7%	0,5%	0,8%	0,8%	0,6%
2,5 - 5 mln €	0,8%	1,2%	1,3%	0,7%	1,0%	1,1%	1,0%	0,9%	1,0%

	Bologna			Emilia Romagna			Italia		
	2002	2003	2004	2002	2003	2004	2002	2003	2004
piu' di 5 mln €	1,6%	2,4%	2,6%	1,5%	2,0%	2,2%	0,8%	1,2%	1,0%
TOTALE	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
di cui > 1 mln €	6,0%	5,6%	6,1%	5,5%	5,4%	6,0%	4,8%	4,8%	5,2%

	Var. % 2002-2004		
	Bologna	Emilia Romagna	Italia
capitale assente	-16,1%	-18,1%	-19,7%
fino a 10.000 €	-12,5%	-18,5%	-14,0%
10 - 15.000 €	-8,5%	-8,2%	3,4%
15 - 20.000 €	33,3%	16,7%	2,8%
20 - 25.000 €	-40,0%	-29,4%	-19,2%
25 - 50.000 €	23,5%	-6,8%	-3,9%
50 - 75.000 €	0,0%	8,3%	-3,6%
75 - 100.000 €	-16,7%	-20,8%	-10,2%
100 - 150.000 €	14,3%	90,9%	55,6%
150 - 200.000 €	-100,0%	0,0%	12,5%
200 - 250.000 €	-50,0%	-33,3%	-20,0%
250 - 500.000 €	0,0%	-25,0%	-25,0%
500.000 - 1.000.000 €	0,0%	-44,4%	5,6%
1 - 1,5 mln €	-100,0%	0,0%	27,3%
1,5 - 2 mln €	-25,0%	-20,0%	-14,3%
2 - 2,5 mln €	-33,3%	-50,0%	-28,6%
2,5 - 5 mln €	50,0%	33,3%	0,0%
piu' di 5 mln €	50,0%	33,3%	14,3%
TOTALE	-8,0%	-9,2%	-5,5%

**Distribuzione delle imprese per classi di capitale sociale nel 2004**



## Forma giuridica

	Bologna				Emilia Romagna				Italia			
	2002	2003	2004	var. % 02-04	2002	2003	2004	var. % 02-04	2002	2003	2004	var. % 02-04
SOCIETA' DI CAPITALE	146	149	140	-4,1%	243	249	234	-3,7%	510	531	517	1,4%
SOCIETA' DI PERSONE	48	48	43	-10,4%	71	69	60	-15,5%	145	143	125	-13,8%
IMPRESE INDIVIDUALI	57	54	48	-15,8%	88	85	70	-20,5%	184	187	147	-20,1%
ALTRE FORME	0	0	0	-	1	1	2	100,0%	3	5	7	133,3%
TOTALE	251	251	231	-8,0%	403	404	366	-9,2%	842	866	796	-5,5%

	Bologna			Emilia Romagna			Italia		
	2002	2003	2004	2002	2003	2004	2002	2003	2004
SOCIETA' DI CAPITALE	58,2%	59,4%	60,6%	60,3%	61,6%	63,9%	60,6%	61,3%	64,9%
SOCIETA' DI PERSONE	19,1%	19,1%	18,6%	17,6%	17,1%	16,4%	17,2%	16,5%	15,7%
IMPRESE INDIVIDUALI	22,7%	21,5%	20,8%	21,8%	21,0%	19,1%	21,9%	21,6%	18,5%
ALTRE FORME	0,0%	0,0%	0,0%	0,2%	0,2%	0,5%	0,4%	0,6%	0,9%
TOTALE	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

- ➔ La maggiore presenza nel bolognese di realtà aziendali con bassa capitalizzazione (vedi punto precedente) è assolutamente coerente con quanto emerge dall'articolazione delle imprese per forma giuridica: a Bologna quasi il 40% delle aziende sono imprese individuali/società di persone, contro una media regionale del 35,5% (che scende al 30% nelle altre province dell'ER) ed una nazionale del 34,2%.
- ➔ In linea con le dinamiche regionali e nazionali, le imprese individuali e, a seguire, le società di persone sono quelle che presentano i più alti tassi di decremento nel triennio.

## Natalità e mortalità delle imprese

	Bologna					Emilia Romagna					Italia				
	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo
2001	282	248	11	11	0	441	385	17	20	-3	973	804	45	42	3
2002	278	251	13	23	-10	448	403	18	30	-12	996	842	40	47	-7
2003	278	251	9	13	-4	452	404	17	20	-3	1019	866	47	51	-4
2004	264	231	10	16	-6	421	366	18	25	-7	959	796	36	43	-7

	2001-2004		
	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo
Bologna	43	63	-20
Emilia Romagna	70	95	-25
Italia	168	183	-15
Altre province ER	27	32	-5

	Tasso di natalità			Tasso di mortalità			Tasso di sviluppo		
	2002	2003	2004	2002	2003	2004	2002	2003	2004
Bologna	4,6%	3,2%	3,6%	8,2%	4,7%	5,8%	-3,5%	-1,4%	-2,2%
Emilia Romagna	4,1%	3,8%	4,0%	6,8%	4,5%	5,5%	-2,7%	-0,7%	-1,5%
Italia	4,1%	4,7%	3,5%	4,8%	5,1%	4,2%	-0,7%	-0,4%	-0,7%
Altre province ER	3,1%	4,7%	4,6%	4,4%	4,1%	5,2%	-1,3%	0,6%	-0,6%

NB: in giallo i valori corretti

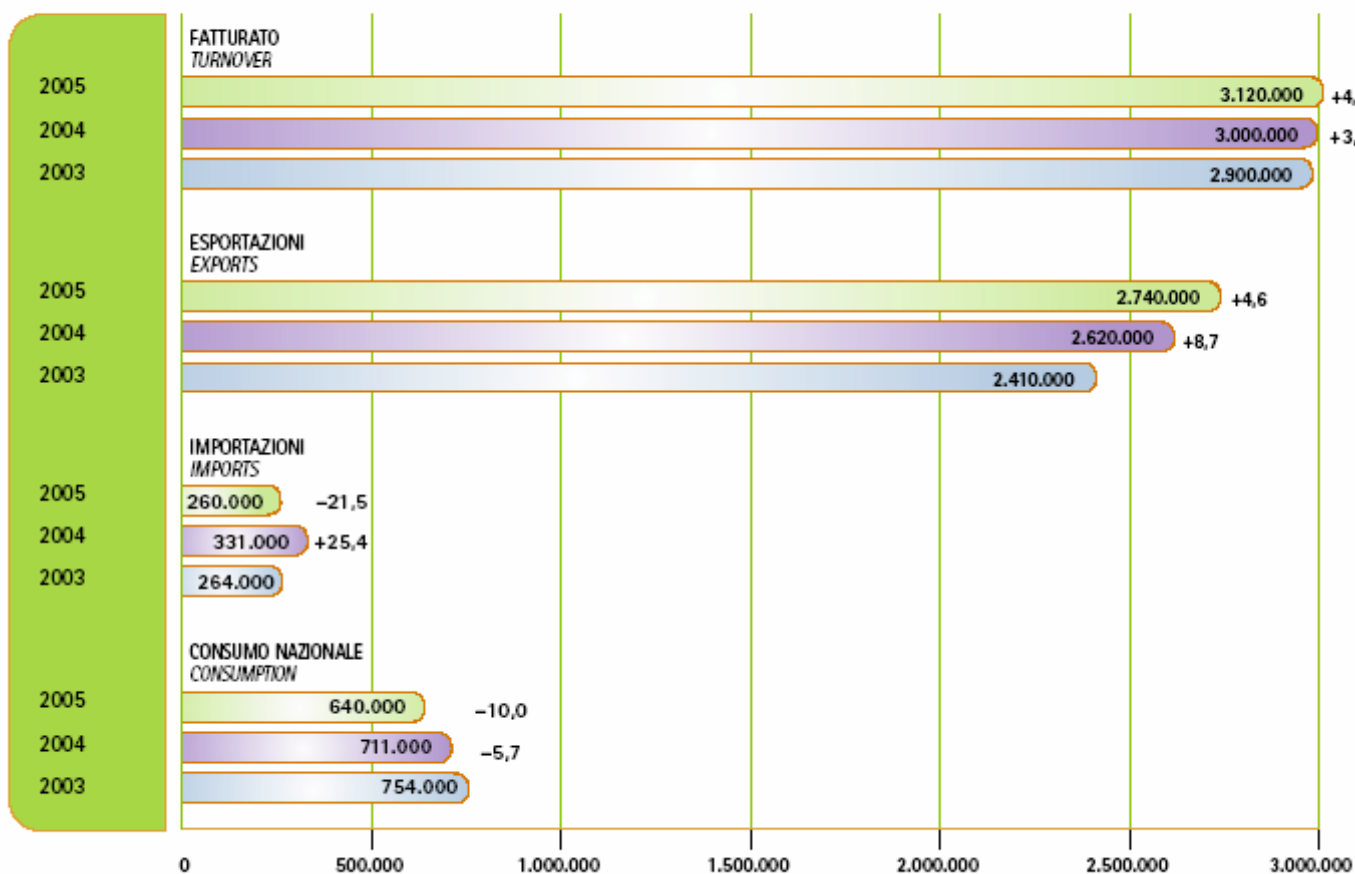
Provincia di Bologna:

- ➔ Nel periodo 2001-2004 sono nate complessivamente 43 imprese e ne sono cessate 63, con un saldo negativo pari a -20 unità.
- ➔ Il sistema bolognese – rispetto a quello regionale e nazionale – sembra caratterizzato da una maggiore “sofferenza” o da una maggiore presenza di processi di ristrutturazione/accorpamento: a Bologna “nascono” meno imprese e ne “muoiono” di più rispetto a quanto accade a livello regionale e nazionale.

## Fatturato

INDICATORI FONDAMENTALI DI SETTORE, 2003-2005 / VALORI IN MIGLIAIA DI EURO

TREND OF OUR INDUSTRY, 2003-2005 / VALUES IN THOUSAND EURO



Fonte: UCIMA Report 2005

**World Packaging Machinery to 2008 – Report by Freedonia Group, December 2004**

**Description**

Global demand for packaging machinery will accelerate through 2008 to US\$31 billion. Markets in China, India, Mexico and Argentina will exhibit some of the fastest gains. Labeling and coding machinery will continue leading gains based on more labeling regulations and shippers' need to track products.

This study analyzes the US\$24.8 billion global packaging machinery industry. It presents historical demand data for 1993, 1998 and 2003 and forecasts to 2008 and 2013 by product (e.g., filling and form/fill/seal; labeling and coding; wrapping, bundling and palletizing; parts); by application (e.g., food, beverages, pharmaceuticals/personal care products, chemicals); by world region and for 34 countries.

The study also examines the market environment, details industry structure, evaluates company market share and profiles 30 major producers including Krones, Kloeckner-Werke, Bosch, Illinois Tool Works, IWKA, SIG, and Tetra Laval.

- ⇒ Al momento non esistono dati ufficiali sul fatturato complessivo generato dalle imprese bolognesi produttrici di macchine automatiche per il confezionamento e l'imballaggio.  
L'unico dato, non ufficiale, a nostra disposizione è che esse soddisfano il 5% della domanda mondiale di attrezzature per il packaging.
- ⇒ Dati UCIMA, calcolano il fatturato 2005 delle imprese associate emiliano-romagnole in 2,18 miliardi di euro, pari al 70% del giro d'affari nazionale.
- ⇒ Lo studio "World Packaging Machinery to 2008", realizzato dal Freedonia Group, stima in 24,8 miliardi di US\$ il market value mondiale di questo comparto.

## Internazionalizzazione

### Export

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT – Coeweb

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	Var. 2000-2005	Var. 2000-2001	Var. 2001-2002	Var. 2002-2003	Var. 2003-2004	Var. 2004-2005
Bologna	729.812.899	808.905.458	838.242.669	916.932.020	1.040.905.983	n.d.	n.d.	10,8%	3,6%	9,4%	13,5%	n.d.
Emilia Romagna	1.369.309.288	1.433.357.014	1.545.582.982	1.652.801.922	1.841.782.361	n.d.	n.d.	4,7%	7,8%	6,9%	11,4%	n.d.
Italia	2.588.306.161	2.709.750.784	2.861.937.754	2.950.098.646	3.203.111.943	3.373.802.855	30,3%	4,7%	5,6%	3,1%	8,6%	5,3%
Quota Bologna su ER	53,3%	56,4%	54,2%	55,5%	56,5%	n.d.						
Quota Bologna su Italia	28,2%	29,9%	29,3%	31,1%	32,5%	n.d.						

- ➔ Export sempre in crescita, con pieno recupero della stasi che ha caratterizzato il 2002, anno nel quale le imprese bolognesi hanno sofferto maggiormente rispetto a quelle regionali e nazionali (a causa fondamentalmente di una più alta flessione dell'export verso America Latina/Argentina-Brasile e Asia Orientale/Cina).
- ➔ L'export bolognese presenta differenziali di crescita decisamente elevati soprattutto rispetto al trend nazionale: sostanzialmente un terzo dell'export Italia è generato dalle imprese locali.
- ➔ Rispetto alle imprese regionali e – soprattutto – a quelle nazionali, le aziende bolognesi sono meno ancorate al mercato "domestico" della UE15 e presentano quote significative di export sulle "relazioni lunghe" (mercato americano e Far East). Alta capacità di penetrazione "in casa" del principale costruttore a livello mondo (USA).

Ripartizione dell'export nel 2004	Bologna	Emilia Romagna	Italia
UE15	31,0%	40,7%	43,7%
Europa Centro-Orientale	15,8%	14,6%	13,7%
Altri paesi europei	6,9%	4,9%	5,9%
Africa settentrionale	2,8%	2,8%	2,7%
Altri paesi africani	1,6%	2,1%	2,1%
America settentrionale	13,9%	10,3%	9,4%
America centro-meridionale	4,2%	5,2%	5,8%
Medio Oriente	4,0%	4,2%	3,9%
Asia Centrale	2,0%	1,8%	1,5%
Asia Orientale	16,8%	12,2%	9,6%
Oceania e altri territori	0,9%	1,2%	1,6%
MONDO	100,0%	100,0%	100,0%

➔ La quota di Bologna sul commercio internazionale nel 2004 si stima intorno al 9,5% (2004).

	2003	2004	2005	Fonti
Export Italia vs mondo (\$)	2.596.484.554	3.082.046.527	3.294.443.552	UN Comtrade – commodity “74522 Packaging, bottling, etc. machinery” – Classificazione SITC Rev2)
Export Germania vs mondo (\$)	2.812.537.000	3.825.628.000	3.896.898.000	
Totale I + D	5.409.021.554	6.907.674.527	7.191.341.552	
<i>pari al % del commercio internazionale</i>	50%	65%	63,6%	
Totale commercio internazionale (\$)	10.818.043.108	10.627.191.580	11.304.734.387	
Quota Bologna su Italia	31,1%	32,8%	n.d.	ISTAT - Coeweb
Export Bologna vs mondo (\$)	807.023.802	1.010.465.267	n.d.	
Quota BO su commercio internazionale	7,5%	9,5%	n.d.	

□ Germania ed Italia detengono la leadership sui mercati internazionali: coprono da sole il 65% del commercio mondiale del settore (fonte C.O.P.A.M.A.). Tra i principali produttori a livello mondiale di macchine automatiche per il confezionamento e l'imballaggio vi sono anche Giappone e USA, ma questi paesi producono soprattutto per i rispettivi mercati interni.

### **Mercati**

Provincia di BOLOGNA	2000	2001	2002	2003	2004	2000	2001	2002	2003	2004
UE15	248.696.571	278.075.470	296.007.167	294.441.329	323.121.740	34,1%	34,4%	35,3%	32,1%	31,0%
Europa Centro-Orientale	72.690.959	95.702.347	115.659.302	130.648.759	164.363.824	10,0%	11,8%	13,8%	14,2%	15,8%
Altri paesi europei	30.400.971	33.679.841	36.793.611	34.711.298	71.736.739	4,2%	4,2%	4,4%	3,8%	6,9%
Africa Settentrionale	41.062.899	26.640.962	19.425.088	30.557.364	29.399.926	5,6%	3,3%	2,3%	3,3%	2,8%
Altri paesi africani	5.640.497	8.726.859	20.292.368	12.023.381	17.129.588	0,8%	1,1%	2,4%	1,3%	1,6%
America Settentrionale	95.393.095	106.700.217	125.692.185	146.138.998	144.273.281	13,1%	13,2%	15,0%	15,9%	13,9%
America Centro-Meridionale	67.158.982	71.633.295	45.481.804	48.986.681	43.927.613	9,2%	8,9%	5,4%	5,3%	4,2%
Medio Oriente	21.802.869	29.895.989	38.191.928	30.221.144	41.751.436	3,0%	3,7%	4,6%	3,3%	4,0%
Asia Centrale	16.547.003	16.016.488	15.695.581	14.721.298	21.312.492	2,3%	2,0%	1,9%	1,6%	2,0%
Asia Orientale	112.753.639	133.239.942	118.257.825	161.519.836	175.014.766	15,4%	16,5%	14,1%	17,6%	16,8%
Oceania e altri territorio	17.665.414	8.594.048	6.745.810	12.961.932	8.874.578	2,4%	1,1%	0,8%	1,4%	0,9%
MONDO	729.812.899	808.905.458	838.242.669	916.932.020	1.040.905.983	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Provincia di Bologna	Variazioni				
	2000-2001	2001-2002	2002-2003	2003-2004	
UE15	11,8%	6,4%	-0,5%	9,7%	Primo mercato, anche se con quota in sensibile flessione.
Europa Centro-Orientale	31,7%	20,9%	13,0%	25,8%	Costante e forte crescita. Nel 2004 diventa il III mercato. Forte presenza sul mercato russo.
Altri paesi europei	10,8%	9,2%	-5,7%	106,7%	Boom nel 2004 (grazie a Turchia)
Africa settentrionale	-35,1%	-27,1%	57,3%	-3,8%	Sembra in tendenziale declino (l'Egitto non "tira")
Altri paesi africani	54,7%	132,5%	-40,7%	42,5%	Dimensioni assolute contenute, ma certamente in espansione (grazie soprattutto a Sud Africa)
America settentrionale	11,9%	17,8%	16,3%	-1,3%	Mercato molto rilevante. Probabile "effetto Euro" nel 2004
America centro-meridionale	6,7%	-36,5%	7,7%	-10,3%	Netta flessione rispetto al 2000/01.
Medio Oriente	37,1%	27,7%	-20,9%	38,2%	Tendenzialmente in crescita ma alta variabilità nel tempo dei Paesi (prima Iraq, poi Iran, poi Emirati Arabi Uniti, poi Siria)
Asia Centrale	-3,2%	-2,0%	-6,2%	44,8%	Forte recupero nel 2004 (India)
Asia Orientale	18,2%	-11,2%	36,6%	8,4%	Il Mercato – Non trascurabili oscillazioni. Che cosa le motiva?
Oceania e altri territori	-51,4%	-21,5%	92,1%	-31,5%	
MONDO	10,8%	3,6%	9,4%	13,5%	

Emilia Romagna	2000	2001	2002	2003	2004	2000	2001	2002	2003	2004
UE15	565.837.654	550.425.776	614.831.272	651.035.835	749.994.494	41,3%	38,4%	39,8%	39,4%	40,7%
Europa Centro-Orientale	119.551.962	148.773.146	202.842.291	231.833.052	268.019.237	8,7%	10,4%	13,1%	14,0%	14,6%
Altri paesi europei	50.077.918	50.403.250	55.556.111	56.659.169	90.105.322	3,7%	3,5%	3,6%	3,4%	4,9%
Africa settentrionale	61.082.170	51.504.851	41.218.593	53.964.059	52.264.025	4,5%	3,6%	2,7%	3,3%	2,8%
Altri paesi africani	11.283.073	18.093.327	34.451.769	24.932.929	38.482.117	0,8%	1,3%	2,2%	1,5%	2,1%
America settentrionale	154.578.608	170.022.577	174.822.114	201.818.878	189.495.252	11,3%	11,9%	11,3%	12,2%	10,3%
America centro-meridionale	140.391.661	150.252.378	121.583.395	114.086.479	95.809.380	10,3%	10,5%	7,9%	6,9%	5,2%
Medio Oriente	41.184.412	49.416.753	63.088.005	59.192.053	78.158.748	3,0%	3,4%	4,1%	3,6%	4,2%
Asia Centrale	24.073.726	20.921.357	22.777.008	23.738.184	33.678.537	1,8%	1,5%	1,5%	1,4%	1,8%
Asia Orientale	179.267.339	208.343.281	201.210.580	216.213.802	224.518.615	13,1%	14,5%	13,0%	13,1%	12,2%
Oceania e altri territori	21.980.765	15.200.318	13.201.844	19.327.482	21.256.634	1,6%	1,1%	0,9%	1,2%	1,2%
MONDO	1.369.309.288	1.433.357.014	1.545.582.982	1.652.801.922	1.841.782.361	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Italia	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2000	2001	2002	2003	2004	2005
UE15	1.148.746.572	1.129.810.396	1.182.436.136	1.231.551.796	1.411.137.009	1.351.963.755	44,4%	41,7%	41,3%	41,7%	44,1%	40,1%
Europa Centro-Orientale	208.083.241	268.052.733	338.756.752	383.870.941	437.676.082	460.422.699	8,0%	9,9%	11,8%	13,0%	13,7%	13,6%
Altri paesi europei	122.669.161	126.254.141	128.015.227	130.288.519	188.536.180	199.698.691	4,7%	4,7%	4,5%	4,4%	5,9%	5,9%
Africa settentrionale	97.285.788	100.293.658	75.097.615	88.128.685	85.428.900	109.791.874	3,8%	3,7%	2,6%	3,0%	2,7%	3,3%
Altri paesi africani	36.084.700	40.921.805	53.776.920	49.699.505	67.036.599	88.564.190	1,4%	1,5%	1,9%	1,7%	2,1%	2,6%
America settentrionale	258.149.332	271.556.131	287.444.580	314.784.604	300.022.916	310.850.899	10,0%	10,0%	10,0%	10,7%	9,4%	9,2%
America centro-meridionale	291.698.024	275.763.173	264.230.094	209.685.942	183.538.058	234.603.294	11,3%	10,2%	9,2%	7,1%	5,7%	7,0%
Medio Oriente	89.752.378	109.065.401	121.999.330	109.442.823	123.998.177	143.128.181	3,5%	4,0%	4,3%	3,7%	3,9%	4,2%
Asia Centrale	31.937.552	30.265.496	28.826.656	37.474.106	49.004.569	69.553.469	1,2%	1,1%	1,0%	1,3%	1,5%	2,1%
Asia Orientale	255.250.479	316.260.279	337.543.226	350.630.053	350.059.162	349.743.344	9,9%	11,7%	11,8%	11,9%	9,5%	10,4%
Oceania e altri territori	48.648.932	41.507.571	43.811.218	44.541.672	51.674.291	55.482.459	1,9%	1,5%	1,5%	1,5%	1,6%	1,6%
MONDO	2.588.306.161	2.709.750.784	2.861.937.754	2.950.098.646	3.203.111.943	3.373.802.855	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

### Paesi

	2000	2001	2002	2003	2004
Quota dei primi 5 mercati	40,4%	41,4%	43,4%	45,3%	40,1%
Quota dei primi 10 mercati	58,3%	56,9%	59,7%	62,5%	59,9%

	2000		2001		2002		2003		2004	
1	U.S.A.	91.844.058	U.S.A.	101.027.047	U.S.A.	116.618.765	U.S.A.	139.494.835	U.S.A.	134.381.796
2	U.K.	58.621.256	Germania	67.804.902	Germania	73.826.246	Germania	83.759.338	Germania	93.925.726
3	Francia	52.582.630	U.K.	63.398.155	Francia	64.615.713	Cina	76.569.142	Russia	70.120.389
4	Germania	49.850.220	Francia	61.597.932	Russia	55.221.617	Francia	63.259.426	Francia	64.339.484
5	Russia	41.659.976	Cina	40.737.341	U.K.	53.198.419	Russia	52.722.707	Turchia	54.224.684
6	Giappone	33.360.382	Russia	37.998.569	Corea Sud	42.154.158	U.K.	45.082.956	U.K.	53.238.938
7	Spagna	30.461.625	Messico	24.304.726	Spagna	35.118.317	Spagna	39.875.587	Indonesia	46.108.775
8	Cina	26.899.313	Spagna	24.126.705	Turchia	21.710.718	Polonia	26.994.524	Spagna	42.152.478

	2000		2001		2002		2003		2004	
9	Brasile	20.873.748	Giappone	20.435.756	Giappone	19.547.540	Turchia	24.665.215	Cina	38.255.383
10	Messico	19.121.020	Corea Sud	19.131.523	Cina	18.662.669	Giappone	20.699.654	Hong Kong	27.000.233
11	Egitto	18.001.988	Turchia	18.730.475	Svizzera	14.097.862	Messico	18.930.065	Polonia	25.295.357
12	Algeria	17.728.075	Brasile	18.700.903	Polonia	13.761.354	Corea Sud	17.072.872	Giappone	21.814.740
13	Hong Kong	17.415.556	Indonesia	15.539.628	Messico	13.366.163	Hong Kong	13.426.671	Serbia-Mont	19.296.850
14	Turchia	17.250.578	Svizzera	13.973.399	Belgio	12.807.523	E.A.U.	12.663.047	Corea Sud	19.039.447
15	Australia	16.619.456	Polonia	13.889.166	Danimarca	12.608.031	Paesi Bassi	12.653.281	Messico	15.632.075
16	Argentina	16.200.899	Hong Kong	13.775.921	Brasile	12.091.653	Indonesia	12.205.078	Austria	15.607.655
17	Indonesia	15.217.540	Iraq	13.402.662	Hong Kong	11.599.126	Australia	12.142.742	Siria	15.110.571
18	Polonia	12.511.091	Paesi Bassi	11.227.131	Austria	10.845.075	Egitto	12.029.845	Svizzera	13.402.290
19	Svizzera	12.054.116	India	10.226.375	Ucraina	10.772.011	Brasile	11.467.891	Ucraina	12.753.527
20	India	11.985.527	Argentina	10.124.634	Indonesia	10.710.510	Algeria	10.692.754	Algeria	12.060.348
21	Belgio	9.778.679	Algeria	9.465.554	India	9.793.556	Belgio	10.038.030	Egitto	11.102.096
22	Austria	9.066.547	Belgio	9.198.475	Canada	9.073.420	Svizzera	9.448.644	Canada	9.891.485
23	Paesi Bassi	8.869.360	Irlanda	8.960.075	Iran	9.063.857	Serbia-Mont	9.300.761	Brasile	9.834.883
24	Yemen	7.840.606	Danimarca	8.284.656	Irlanda	8.626.536	Austria	8.416.068	Portogallo	9.786.965
25	Portogallo	6.332.976	Australia	8.243.100	Paesi Bassi	7.982.656	Slovenia	7.931.569	Irlanda	9.614.327
26	Iraq	6.279.373	Ucraina	8.034.177	Sud Africa	7.408.575	Rep. Ceca	7.369.121	India	9.236.197
27	Taiwan	6.102.641	Grecia	7.990.461	Algeria	7.178.307	Portogallo	7.104.485	Belgio	9.072.468
28	Irlanda	6.005.484	Austria	7.667.576	Colombia	6.517.257	Ucraina	6.688.437	Iran	9.013.436
29	Grecia	5.504.495	Egitto	7.082.851	Taiwan	6.492.648	Canada	6.644.163	Australia	8.481.178
30	Corea Sud	4.946.522	Romania	6.689.842	Croazia	6.285.899	Tailandia	6.390.257	Croazia	8.242.790

Primi 30 Paesi per Export 2004	Migliaia di Euro					Var. %				Quota su Export totale		Commenti
	2000	2001	2002	2003	2004	00-01	01-02	02-03	03-04	2000	2004	
1 U.S.A.	91.844	101.027	116.619	139.495	134.382	10,0%	15,4%	19,6%	-3,7%	12,6%	12,9%	Forte crescita, ma possibile "effetto €"
2 Germania	49.850	67.805	73.826	83.759	93.926	36,0%	8,9%	13,5%	12,1%	6,8%	9,0%	Sempre in crescita, nonostante crisi tedesca
3 Russia	41.660	37.999	55.222	52.723	70.120	-8,8%	45,3%	-4,5%	33,0%	5,7%	6,7%	In tendenziale crescita, ma variabilità
4 Francia	52.583	61.598	64.616	63.259	64.339	17,1%	4,9%	-2,1%	1,7%	7,2%	6,2%	Sembra in rallentamento: perché?
5 Turchia	17.251	18.730	21.711	24.665	54.225	8,6%	15,9%	13,6%	119,8%	2,4%	5,2%	Boom nel 2004 (+ che raddoppiato rispetto al dato 2003)
6 U.K.	58.621	63.398	53.198	45.083	53.239	8,1%	-16,1%	-15,3%	18,1%	8,0%	5,1%	Mercato sostanzialmente "fermo"
7 Indonesia	15.218	15.540	10.711	12.205	46.109	2,1%	-31,1%	14,0%	277,8%	2,1%	4,4%	Boom nel 2004
8 Spagna	30.462	24.127	35.118	39.876	42.152	-20,8%	45,6%	13,5%	5,7%	4,2%	4,0%	In ripresa dopo rallentamento del 2001
9 Cina	26.899	40.737	18.663	76.569	38.255	51,4%	-54,2%	310,3%	-50,0%	3,7%	3,7%	Mercato importante ma molto variabile.

<b>10</b>	<b>Hong Kong</b>	17.416	13.776	11.599	13.427	27.000	-20,9%	-15,8%	15,8%	101,1%	2,4%	2,6%	Boom nel 2004
<b>11</b>	<b>Polonia</b>	12.511	13.889	13.761	26.995	25.295	11,0%	-0,9%	96,2%	-6,3%	1,7%	2,4%	Crescita tendenziale
<b>12</b>	<b>Giappone</b>	33.360	20.436	19.548	20.700	21.815	-38,7%	-4,3%	5,9%	5,4%	4,6%	2,1%	Marcato abbastanza fermo, però sembra caratterizzato da stabilità.
<b>13</b>	<b>Serbia-Mont</b>	104	3.756	4.610	9.301	19.297	3500,1%	22,7%	101,8%	107,5%	0,0%	1,9%	Boom nel 2004.
<b>14</b>	<b>Corea Sud</b>	4.947	19.132	42.154	17.073	19.039	286,8%	120,3%	-59,5%	11,5%	0,7%	1,8%	Mercato che ha acquisito importanza – Alta variabilità
<b>15</b>	<b>Messico</b>	19.121	24.305	13.366	18.930	15.632	27,1%	-45,0%	41,6%	-17,4%	2,6%	1,5%	Non chiaro se in reale declino
<b>16</b>	<b>Austria</b>	9.067	7.668	10.845	8.416	15.608	-15,4%	41,4%	-22,4%	85,5%	1,2%	1,5%	Presenza di una certa variabilità, però non sembra in flessione
<b>17</b>	<b>Siria</b>	476	1.201	1.270	6.380	15.111	152,1%	5,7%	402,5%	136,8%	0,1%	1,5%	Costante crescita e boom nel 2004
<b>18</b>	<b>Svizzera</b>	12.054	13.973	14.098	9.449	13.402	15,9%	0,9%	-33,0%	41,8%	1,7%	1,3%	Mercato sostanzialmente "fermo" ma con una certa stabilità
<b>19</b>	<b>Ucraina</b>	1.715	8.034	10.772	6.688	12.754	368,4%	34,1%	-37,9%	90,7%	0,2%	1,2%	Pieno recupero della flessione del 2003
<b>20</b>	<b>Algeria</b>	17.728	9.466	7.178	10.693	12.060	-46,6%	-24,2%	49,0%	12,8%	2,4%	1,2%	In ripresa negli ultimi 2 anni
<b>21</b>	<b>Egitto</b>	18.002	7.083	4.731	12.030	11.102	-60,7%	-33,2%	154,3%	-7,7%	2,5%	1,1%	Necessario verificare 2005 per capire se è in reale ripresa
<b>22</b>	<b>Canada</b>	3.549	5.673	9.073	6.644	9.891	59,9%	59,9%	-26,8%	48,9%	0,5%	1,0%	Buona performance nel 2004 (# USA)
<b>23</b>	<b>Brasile</b>	20.874	18.701	12.092	11.468	9.835	-10,4%	-35,3%	-5,2%	-14,2%	2,9%	0,9%	Costante flessione
<b>24</b>	<b>Portogallo</b>	6.333	3.535	4.595	7.104	9.787	-44,2%	30,0%	54,6%	37,8%	0,9%	0,9%	In crescita
<b>25</b>	<b>Irlanda</b>	6.005	8.960	8.627	6.355	9.614	49,2%	-3,7%	-26,3%	51,3%	0,8%	0,9%	Probabilmente in fase di ripresa
<b>26</b>	<b>India</b>	11.986	10.226	9.794	3.726	9.236	-14,7%	-4,2%	-62,0%	147,9%	1,6%	0,9%	Non chiaro se in declino o in fase di recupero dopo crisi 2003
<b>27</b>	<b>Belgio</b>	9.779	9.198	12.808	10.038	9.072	-5,9%	39,2%	-21,6%	-9,6%	1,3%	0,9%	Mercato sostanzialmente fermo, forse un po' in declino
<b>28</b>	<b>Iran</b>	630	5.286	9.064	3.809	9.013	739,4%	71,5%	-58,0%	136,6%	0,1%	0,9%	In crescita, ma alta variabilità
<b>29</b>	<b>Australia</b>	16.619	8.243	6.198	12.143	8.481	-50,4%	-24,8%	95,9%	-30,2%	2,3%	0,8%	Mi sembra in declino
<b>30</b>	<b>Croazia</b>	1.588	5.227	6.286	1.517	8.243	229,2%	20,3%	-75,9%	443,4%	0,2%	0,8%	In crescita, ma alta variabilità
	<b>Totale 30 paesi</b>	<b>608.251</b>	<b>648.729</b>	<b>682.150</b>	<b>760.518</b>	<b>888.037</b>	<b>6,7%</b>	<b>5,2%</b>	<b>11,5%</b>	<b>16,8%</b>	<b>83,3%</b>	<b>85,3%</b>	
	<b>Totale settore</b>	<b>729.813</b>	<b>808.905</b>	<b>838.243</b>	<b>916.932</b>	<b>1.040.906</b>	<b>10,8%</b>	<b>3,6%</b>	<b>9,4%</b>	<b>13,5%</b>			
	<b>% sul totale settore</b>	<b>83,3%</b>	<b>80,2%</b>	<b>81,4%</b>	<b>82,9%</b>	<b>85,3%</b>							

## Import

- ➔ In controtendenza – soprattutto rispetto all'Emilia Romagna - le importazioni della provincia di Bologna risultano in sostanziale flessione (-10,6% nel quinquennio 2000-2004), con una quota di import sull'interscambio totale che diventa sempre più irrisoria (da 3,3% nel 2000 a 2,1% nel 2004).  
Bologna in questo settore è quasi esclusivamente esportatrice e registra avanzi commerciali decisamente importanti (più di 1 mld di Euro nel 2004).
- ➔ Aumento significativo dell'import da parte delle altre province emiliano-romagnole: è una quota di domanda che le aziende bolognesi non riescono a soddisfare?
- ➔ Nel 2005, a livello nazionale, si registra una significativa riduzione delle importazioni (- 19,9%).

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	Var. 2000-2005	Var. 2000-2001	Var. 2001-2002	Var. 2002-2003	Var. 2003-2004	Var. 2004-2005
Bologna	24.616.786	23.705.881	24.040.847	18.623.837	22.001.145			-3,7%	1,4%	-22,5%	18,1%	
Emilia Romagna	96.572.243	98.961.362	115.045.703	114.388.809	131.527.717			2,5%	16,3%	-0,6%	15,0%	
Italia	325.648.582	314.460.638	312.371.527	301.723.925	375.743.619	301.089.462	-7,5%	-3,4%	-0,7%	-3,4%	22,8%	-19,9%
Quota Bologna su ER	25,5%	24,0%	20,9%	16,3%	16,7%							
Quota Bologna su Italia	7,6%	7,5%	7,7%	6,2%	5,9%							

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	Var. % 00-04	Var. % 00-05
<b>Export</b>								
Bologna	729.812.899	808.905.458	838.242.669	916.932.020	1.040.905.983		42,6%	
Emilia Romagna	1.369.309.288	1.433.357.014	1.545.582.982	1.652.801.922	1.841.782.361		34,5%	
Italia	2.588.306.161	2.709.750.784	2.861.937.754	2.950.098.646	3.203.111.943	3.373.802.855	22,7%	30,3%
<i>Altre province ER</i>	<i>639.496.389</i>	<i>624.451.556</i>	<i>707.340.313</i>	<i>735.869.902</i>	<i>800.876.378</i>		25,2%	
<b>Import</b>								
Bologna	24.616.786	23.705.881	24.040.847	18.623.837	22.001.145		-10,6%	
Emilia Romagna	96.572.243	98.961.362	115.045.703	114.388.809	131.527.717		36,2%	
Italia	325.648.582	314.460.638	312.371.527	301.723.925	375.743.619	301.089.462	13,7%	-7,5%
<i>Altre province ER</i>	<i>71.955.457</i>	<i>75.255.481</i>	<i>91.004.856</i>	<i>95.764.972</i>	<i>109.526.572</i>		52,2%	
<b>Interscambio</b>								
Bologna	754.429.685	832.611.339	862.283.516	935.555.857	1.062.907.128		40,9%	
Emilia Romagna	1.465.881.531	1.532.318.376	1.660.628.685	1.767.190.731	1.973.310.078		34,6%	
Italia	2.913.954.743	3.024.211.422	3.174.309.281	3.251.822.571	3.578.855.562	3.674.892.317	21,7%	26,1%
<i>Altre province ER</i>	<i>711.451.846</i>	<i>699.707.037</i>	<i>798.345.169</i>	<i>831.634.874</i>	<i>910.402.950</i>		28,0%	
<b>Saldo commerciale</b>								
Bologna	705.196.113	785.199.577	814.201.822	898.308.183	1.018.904.838		44,5%	
Emilia Romagna	1.272.737.045	1.334.395.652	1.430.537.279	1.538.413.113	1.710.254.644		34,4%	
Italia	2.262.657.579	2.395.290.146	2.549.566.227	2.648.374.721	2.827.368.324	3.072.713.393	23,9%	35,8%
<i>Altre province ER</i>	<i>567.540.932</i>	<i>549.196.075</i>	<i>616.335.457</i>	<i>640.104.930</i>	<i>691.349.806</i>		21,8%	
<b>Quota import su interscambio</b>								

Bologna	3,3%	2,8%	2,8%	2,0%	2,1%		42,6%
Emilia Romagna	6,6%	6,5%	6,9%	6,5%	6,7%		34,5%
Italia	11,2%	10,4%	9,8%	9,3%	10,4%	8,2%	22,7%
Altre province ER	10,1%	10,8%	11,4%	11,5%	12,0%		25,2%

### Mercati

Bologna	2000	2001	2002	2003	2004	2000	2001	2002	2003	2004
UE15	10.492.603	10.049.811	10.156.791	8.555.344	8.259.681	42,6%	42,4%	42,2%	45,9%	37,5%
Europa Centro-Orientale	2.105.438	433.648	3.056.774	1.995.991	1.416.637	8,6%	1,8%	12,7%	10,7%	6,4%
Altri paesi europei	1.566.022	3.010.957	1.395.266	1.213.386	1.198.230	6,4%	12,7%	5,8%	6,5%	5,4%
Africa Settentrionale	782.383	67.224	61.506	685.889	1.384.920	3,2%	0,3%	0,3%	3,7%	6,3%
Altri paesi africani	40.253	1.263	338.843	706	15.343	0,2%	0,0%	1,4%	0,0%	0,1%
America Settentrionale	4.225.910	4.502.377	4.919.629	2.660.846	1.657.593	17,2%	19,0%	20,5%	14,3%	7,5%
America Centro-Meridionale	1.410.988	2.391.492	1.328.055	1.623.894	5.859.401	5,7%	10,1%	5,5%	8,7%	26,6%
Medio Oriente	88.045	272.925	156.931	151.256	167.146	0,4%	1,2%	0,7%	0,8%	0,8%
Asia Centrale	705.445	356.914	362.208	219.265	461.346	2,9%	1,5%	1,5%	1,2%	2,1%
Asia Orientale	3.193.687	1.249.814	1.043.579	1.142.073	1.308.892	13,0%	5,3%	4,3%	6,1%	5,9%
Oceania e altri territorio	6.012	1.369.456	1.221.265	375.187	271.956	0,0%	5,8%	5,1%	2,0%	1,2%
MONDO	24.616.786	23.705.881	24.040.847	18.623.837	22.001.145	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Provincia di Bologna	Variazioni				
	2000-2001	2001-2002	2002-2003	2003-2004	
UE15	-4,2%	1,1%	-15,8%	-3,5%	Primo bacino di import, ma in flessione
Europa Centro-Orientale	-79,4%	604,9%	-34,7%	-29,0%	Mercato significativo con un certo grado di variabilità. Non chiaro se in flessione reale.
Altri paesi europei	92,3%	-53,7%	-13,0%	-1,2%	Mercato significativo ma in flessione dopo il 2001
Africa settentrionale	-91,4%	-8,5%	1015,2%	101,9%	
Altri paesi africani	-96,9%	26728,4%	-99,8%	2073,2%	
America settentrionale	6,5%	9,3%	-45,9%	-37,7%	Perde rilevanza, nonostante cambio favorevole
America centro-meridionale	69,5%	-44,5%	22,3%	260,8%	Importante mercato, con grande boom nel 2004
Medio Oriente	210,0%	-42,5%	-3,6%	10,5%	
Asia Centrale	-49,4%	1,5%	-39,5%	110,4%	
Asia Orientale	-60,9%	-16,5%	9,4%	14,6%	Mercato significativo in recupero negli ultimi 2 anni.
Oceania e altri territori	22678,7%	-10,8%	-69,3%	-27,5%	
MONDO	-3,7%	1,4%	-22,5%	18,1%	

<b>Emilia Romagna</b>	<b>2000</b>	<b>2001</b>	<b>2002</b>	<b>2003</b>	<b>2004</b>	<b>2000</b>	<b>2001</b>	<b>2002</b>	<b>2003</b>	<b>2004</b>
UE15	66.113.772	67.461.087	78.746.328	89.425.523	102.543.468	68,5%	68,2%	68,4%	78,2%	78,0%
Europa Centro-Orientale	3.045.555	1.642.371	3.968.272	3.009.311	2.030.296	3,2%	1,7%	3,4%	2,6%	1,5%
Altri paesi europei	7.116.539	11.290.079	8.721.260	7.091.233	10.176.734	7,4%	11,4%	7,6%	6,2%	7,7%
Africa settentrionale	930.826	150.970	734.081	797.708	1.608.496	1,0%	0,2%	0,6%	0,7%	1,2%
Altri paesi africani	63.974	56.749	342.869	174.769	57.692	0,1%	0,1%	0,3%	0,2%	0,0%
America settentrionale	10.255.885	9.838.813	16.786.612	8.390.871	5.224.418	10,6%	9,9%	14,6%	7,3%	4,0%
America centro-meridionale	2.664.625	2.805.279	1.787.342	2.024.879	6.508.637	2,8%	2,8%	1,6%	1,8%	4,9%
Medio Oriente	986.427	565.218	413.473	334.327	305.064	1,0%	0,6%	0,4%	0,3%	0,2%
Asia Centrale	705.445	356.914	364.569	271.284	498.313	0,7%	0,4%	0,3%	0,2%	0,4%
Asia Orientale	4.497.451	3.074.199	1.941.039	2.366.647	2.101.587	4,7%	3,1%	1,7%	2,1%	1,6%
Oceania e altri territori	191.744	1.719.683	1.239.858	502.257	473.012	0,2%	1,7%	1,1%	0,4%	0,4%
MONDO	96.572.243	98.961.362	115.045.703	114.388.809	131.527.717	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

<b>Italia</b>	<b>2000</b>	<b>2001</b>	<b>2002</b>	<b>2003</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>	<b>2000</b>	<b>2001</b>	<b>2002</b>	<b>2003</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>
UE15	233.682.288	220.195.632	221.914.694	225.782.891	295.960.560	216.803.146	71,8%	70,0%	71,0%	74,8%	78,8%	72,0%
Europa Centro-Orientale	9.706.794	7.474.872	12.349.937	11.799.361	11.536.216	16.277.403	3,0%	2,4%	4,0%	3,9%	3,1%	5,4%
Altri paesi europei	29.288.700	38.813.793	28.950.780	25.901.674	30.474.399	30.047.555	9,0%	12,3%	9,3%	8,6%	8,1%	10,0%
Africa settentrionale	1.261.009	1.049.965	976.840	1.048.280	1.967.600	2.924.840	0,4%	0,3%	0,3%	0,3%	0,5%	1,0%
Altri paesi africani	112.276	375.309	436.579	358.485	718.401	379.326	0,0%	0,1%	0,1%	0,1%	0,2%	0,1%
America settentrionale	26.384.276	25.925.512	28.795.700	18.422.502	13.215.475	12.650.644	8,1%	8,2%	9,2%	6,1%	3,5%	4,2%
America centro-meridionale	4.350.291	4.195.358	4.142.720	3.299.750	7.677.665	5.338.078	1,3%	1,3%	1,3%	1,1%	2,0%	1,8%
Medio Oriente	1.376.556	1.270.971	783.389	526.606	554.294	815.241	0,4%	0,4%	0,3%	0,2%	0,1%	0,3%
Asia Centrale	961.240	832.191	527.688	405.817	552.836	212.152	0,3%	0,3%	0,2%	0,1%	0,1%	0,1%
Asia Orientale	18.057.136	12.341.537	12.034.993	13.262.752	11.726.268	15.097.414	5,5%	3,9%	3,9%	4,4%	3,1%	5,0%
Oceania e altri territori	468.015	1.985.498	1.458.207	915.807	1.359.905	543.663	0,1%	0,6%	0,5%	0,3%	0,4%	0,2%
MONDO	325.648.582	314.460.638	312.371.527	301.723.925	375.743.619	301.089.462	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

**Paesi**

	2000	2001	2002	2003	2004
Quota dei primi 5 mercati	48,9%	62,0%	59,9%	55,8%	61,3%
Quota dei primi 10 mercati	69,9%	83,4%	78,7%	70,9%	77,7%

	2000		2001		2002		2003		2004	
1	Stati Uniti	3.982.355	Stati Uniti	4.457.787	Stati Uniti	4.616.835	Germania	4.002.532	Brasile	5.774.345
2	Germania	2.817.135	Germania	3.828.836	Germania	4.408.243	Stati Uniti	2.644.693	Germania	3.703.922
3	Paesi Bassi	2.365.845	Svizzera	2.838.927	Polonia	2.082.437	Francia	1.364.169	Stati Uniti	1.421.821
4	Polonia	1.531.803	U.K.	1.996.863	Francia	2.075.906	U.K.	1.336.106	Egitto	1.316.317
5	Francia	1.350.570	Francia	1.580.320	Australia	1.221.265	Brasile	1.036.385	Paesi Bassi	1.259.467
6	U.K.	1.301.466	Brasile	1.571.137	Brasile	1.104.683	Svizzera	630.670	U.K.	902.125
7	Turchia	1.144.774	Australia	1.369.456	Spagna	1.063.726	Turchia	582.716	Belgio	747.133
8	Spagna	1.001.950	Spagna	778.158	U.K.	984.495	Polonia	554.637	Francia	685.771
9	Messico	859.819	Giappone	676.832	Turchia	781.277	Giappone	533.173	Russia	675.543
10	Cina	844.893	Paesi Bassi	667.337	Svizzera	575.256	Spagna	512.515	Turchia	607.418
11	Giappone	805.339	Messico	408.992	Rep. Ceca	558.507	Rep. Ceca	504.173	Svizzera	590.812
12	Egitto	652.209	Svezia	325.259	Paesi Bassi	454.310	Paesi Bassi	489.522	Giappone	423.824
13	Austria	597.637	Argentina	301.894	Belgio	417.381	Australia	369.778	Danimarca	320.229
14	Hong Kong	573.492	Cina	296.156	India	360.333	Cina	324.055	Taiwan	281.699
15	Thailandia	378.615	Austria	294.329	Cina	341.567	Messico	318.429	Australia	265.832

Primi 15 paesi di import 2004	Euro					Var. %				Quota su Import totale		
	2000	2001	2002	2003	2004	00-01	01-02	02-03	03-04	2000	2004	
<b>Brasile</b>	330.346	1.571.137	1.104.683	1.036.385	5.774.345	375,6%	-29,7%	-6,2%	457,2%	1,3%	26,2%	Diventa il 1° mercato (switch con USA). Presenza di impianti in loco
<b>Germania</b>	2.817.135	3.828.836	4.408.243	4.002.532	3.703.922	35,9%	15,1%	-9,2%	-7,5%	11,4%	16,8%	Mercato significativo ma in flessione negli ultimi 2 anni
<b>Stati Uniti</b>	3.982.355	4.457.787	4.616.835	2.644.693	1.421.821	11,9%	3,6%	-42,7%	-46,2%	16,2%	6,5%	Drastica riduzione ultimi anni, nonostante €/\$
<b>Egitto</b>	652.209	67.224	25.398	140.000	1.316.317	-89,7%	-62,2%	451,2%	840,2%	2,6%	6,0%	Boom nel 2004: import "standard" o relazione produttiva?
<b>Paesi Bassi</b>	2.365.845	667.337	454.310	489.522	1.259.467	-71,8%	-31,9%	7,8%	157,3%	9,6%	5,7%	Torna a prendere quota nel 2004
<b>U.K.</b>	1.301.466	1.996.863	984.495	1.336.106	902.125	53,4%	-50,7%	35,7%	-32,5%	5,3%	4,1%	Mercato rilevante con up & down
<b>Belgio</b>	23.456	118.238	417.381	264.026	747.133	404,1%	253,0%	-36,7%	183,0%	0,1%	3,4%	
<b>Francia</b>	1.350.570	1.580.320	2.075.906	1.364.169	685.771	17,0%	31,4%	-34,3%	-49,7%	5,5%	3,1%	Mercato rilevante – in flessione.
<b>Russia</b>	305.315	66.209	69.961	178.901	675.543	-78,3%	5,7%	155,7%	277,6%	1,2%	3,1%	Forte crescita nel 2004.
<b>Turchia</b>	1.144.774	169.532	781.277	582.716	607.418	-85,2%	360,8%	-25,4%	4,2%	4,7%	2,8%	
<b>Svizzera</b>	371.038	2.838.927	575.256	630.670	590.812	665,1%	-79,7%	9,6%	-6,3%	1,5%	2,7%	
<b>Giappone</b>	805.339	676.832	310.248	533.173	423.824	-16,0%	-54,2%	71,9%	-20,5%	3,3%	1,9%	Ridotta rilevanza
<b>Danimarca</b>	185.715	214.608	147.821	218.355	320.229	15,6%	-31,1%	47,7%	46,7%	0,8%	1,5%	
<b>Taiwan</b>	103.734	123.822	156.367	121.933	281.699	19,4%	26,3%	-22,0%	131,0%	0,4%	1,3%	
<b>Australia</b>	6.012	1.369.456	1.221.265	369.778	265.832	22678,7%	-10,8%	-69,7%	-28,1%	0,0%	1,2%	
<b>Totale 15</b>	<b>15.745.309</b>	<b>19.747.128</b>	<b>17.349.446</b>	<b>13.912.959</b>	<b>18.976.258</b>	<b>25,4%</b>	<b>-12,1%</b>	<b>-19,8%</b>	<b>36,4%</b>	<b>64,0%</b>	<b>86,3%</b>	
<b>Import totale settore</b>	<b>24.616.786</b>	<b>23.705.881</b>	<b>24.040.847</b>	<b>18.623.837</b>	<b>22.001.145</b>	<b>-3,7%</b>	<b>1,4%</b>	<b>-22,5%</b>	<b>18,1%</b>			
<b>Quota 15 su totale settore</b>	<b>63,96%</b>	<b>83,30%</b>	<b>72,17%</b>	<b>74,71%</b>	<b>86,25%</b>	<b>30,2%</b>	<b>-13,4%</b>	<b>3,5%</b>	<b>15,5%</b>			

## Presenze estere – Entrata e Uscita

Fonte: ICE e siti aziendali

<b>impresa</b>	<b>paesi</b>
Cam 7 srl	Brasile
G.D. SpA	Impianti in Germania, Brasile, USA, Indonesia, Giappone
Carle & Montanari	Hong Kong
Corazza SpA	Israele
Cariba	Israele
IMA Spa	Stabilimenti produttivi in Germania (1), Stati Uniti (1), Regno Unito (1), India (1), Cina (3), Spagna (1).
SACMI	Argentina, Brasile, Cina, Danimarca, Emirati Arabi, Francia, Germania, India, Indonesia, Lussemburgo, Messico, Polonia, Portogallo, Russia, Singapore, Spagna, Turchia, USA, Vietnam.

## Imprese leader

Fonte: QN-II Resto del Carlino Top Aziende 2006. (dati di bilancio 2003)

Ragione Sociale	Fatturato 2003 - €	Note
<b>G.D. SpA</b>	345.765.322	G.D è leader mondiale nelle macchine per la produzione ed il confezionamento delle sigarette (maker e packer). Grazie alla sua ampia gamma di soluzioni, G.D è l'unica azienda in grado di fornire linee complete ad alta velocità. G.D fa parte di COESIA, un gruppo industriale costituito da sei aziende specializzate nella produzione di macchine automatizzate. Nel 2005, G.D ha realizzato un fatturato di 469 milioni di euro con una forza lavoro di 2250 dipendenti. Il Gruppo COESIA è formato da: G.D, ACMA, CIMA, GDM, JOBS, VOLPAK con l'aggiunta di HAPA e LAETUS nel marzo 2006. Il gruppo COESIA ha stabilimenti produttivi in 6 paesi (Italia, USA, UK, Brasile, Germania e Spagna) e filiali in tredici stati con un fatturato nel 2005 di 654 milioni di euro ed oltre 3200 dipendenti. Gli impianti produttivi all'estero di GD sono in Germania, Brasile, Stati Uniti, Indonesia e Giappone.
<b>IMA SpA</b>	267.858.506	Fondata nel 1961, IMA è leader mondiale nella produzione di macchine automatiche per il confezionamento di prodotti farmaceutici e di tè in sacchetti filtro. I dipendenti del gruppo sono 2.686 (di cui il 60% impiegato nella sede di Ozzano) e i ricavi consolidati 2005 ammontano a circa 398 milioni di €. Il gruppo IMA ha 11 stabilimenti produttivi: 3 in Italia, 3 in Cina, 1 in Usa, Germania, UK, India, Spagna.
<b>SACMI Forni</b>	100.287.172	<i>Gruppo SACMI – Di fatto la SACMI Forni ha sede a Casalgrande (RE) e rientra nella Divisione “ Ceramics &amp; Tiles” che costituisce il core-business del gruppo Sacmi con circa 774 milioni di euro di fatturato e 1835 dipendenti nel 2005.</i>
<b>Marchesini Group SpA</b>	87.851.077	Fondata nel 1974, l'azienda è specializzata nella progettazione e realizzazione di macchine per il packaging di prodotti farmaceutici e cosmetici. L'Azienda nel tempo si è sviluppata e, per crescita interna e con acquisizioni, ha incrementato la disponibilità di tipologie di macchine per essere in grado di fornire ai clienti linee complete ( dalle macchine di processo, alle macchine per imballo primario alle macchine per imballo secondario ).I siti produttivi del MARCHESINI GROUP comprendono, oltre agli stabilimenti di Pianoro, stabilimenti a Carpi, Milano, Latina, Siena, Calderino (Bo) e Budrio (Bo).L'organico del MARCHESINI GROUP oggi è di circa 1200 dipendenti (500 diretti e 700 tra aziende del gruppo e sedi estere) ed il fatturato annuo consolidato 2005 è di circa 115 milioni di Euro, l'85% del quale realizzato sull'estero. Nel primo semestre 2006, il portafoglio ordini ha registrato un aumento del 29%.

<b>A.C.M.A. SpA</b>	64.271.066	<b>Gruppo Coesia</b> - ACMA GD produce macchine automatiche per il confezionamento di prodotti alimentari, dolciumi, detersivi, cosmetici e liquidi in generale.
<b>GIMA SpA</b>	39.110.144	Attiva nel media packaging, food/non food packaging, molding automation. 200 dipendenti.
<b>SASIB Spa</b>	33.830.204	Sasib è operativa nell'ambito del settore tabacco da più di 50 anni. La sua attuale produzione comprende macchine per il confezionamento di sigarette, impacchettatrici sigarette per pacchetto soffice e rigido, scatolatrici, pallettizzatori e progettazione-realizzazione progetti chiavi in mano. Acquisita da <b>Molins Group plc (UK)</b> nel 2003. A Luglio 2006 è SASIB è stata acquisita dal gruppo <b>Paritel</b> .
<b>Nuova Fima SpA</b>	27.036.985	<i>Azienda che opera nel settore delle macchine automatiche per l'industria ceramica e dolciaria. Nel dicembre 2003 è stata acquisita dalla OPM Spa, impresa italiana del gruppo multinazionale Sympak.</i>
<b>Corazza SpA</b>	23.428.583	<b>Gruppo Sympak</b> (Italia – MI) – Corazza spa produce macchine automatiche per l'industria alimentare. Con un fatturato di circa € 140 milioni e più di 700 dipendenti, il Gruppo Sympak è uno dei maggiori gruppi industriali europei dedicati esclusivamente alla progettazione, produzione e commercializzazione di macchine ed impianti di processo e confezionamento per l'industria alimentare e delle bevande. Ufficialmente fondato nel 1998, il Gruppo Sympak nasce da una precisa strategia di investimento perseguita a partire dal 1996 da investitori privati, culminata nel dicembre 2003 in un management buy-out. Il Gruppo Sympak ha la sua sede centrale a Milano e centri di Ricerca & Sviluppo e di produzione in Italia (Emilia-Romagna, Piemonte, Veneto) e in Germania. <a href="http://www.sympak.it">www.sympak.it</a>
<b>ICA SpA</b>	17.144.855	Da 40 anni ICA progetta, costruisce e commercializza linee complete per il confezionamento, sistemi di riempimento (dosatori e pesatrici), controlli peso e fardellatrici in polietilene termoretraibile. L'azienda conta più di 4000 linee installate in Italia e all'estero, con l'intento di offrire confezioni "amiche del consumatore": da bobina (strutture multistrato/carta kraft) e sacchetto prefabbricato, in atmosfera e sottovuoto.

<b>MG 2 Srl</b>	15.678.972	MG2 nasce come produttore di macchine automatiche dosatrici di prodotti farmaceutici in capsule di gelatina dura e contenitori di piccole dimensioni. Nell'agosto 1997, MG2 ha acquisito la MAB, una ditta di macchine per l'imballaggio situata nell'hinterland di Bologna, che le ha consentito di allargare la propria gamma di prodotti al settore del confezionamento e imballaggio. Impiega circa 200 dipendenti, conta 2 stabilimenti produttivi (dislocati tutti in provincia di Bologna). E' presente sul mercato internazionale grazie a due filiali estere (in USA e Francia) e ad una rete di agenti. MG2 ha una quota export superiore al 90%.
<b>B.L. Macchine Automatiche SpA</b>	15.678.972	B.L. è una società fondata nel 1980 (diventata B.L. Bag Line nel 1991) specializzata nella produzione di macchine per l'insacco di grandi formati (macchine "F.F.S." Form, Fill, Seal). Fertilizzanti chimici e organici, granuli di materie plastiche, polveri chimiche, sale umido o secco, sabbia, ghiaia, prodotti alimentari anche liquidi ecc. sono i prodotti più ricorrenti per le macchine insacatrici B.L.
<b>AUTOMA SpA</b>	14.532.697	L'azienda nasce nel 1972 – Produce Blow Moulding Machines.
<i>Partena SpA</i>	<i>14.162.739</i>	<i>Partena fa parte del Gruppo CAM (USA).</i>
<b>G.B. GNUDI BRUNO</b>	13.540.551	Fa parte di CAM Group, che controlla numerose società, in gran parte con sede a Bologna, nel segmento production, sales e aftersale. Diverse linee di prodotto, in particolare per il settore farmaceutico. La G.B. è specializzata nel montaggio, collaudo, assistenza e vendita
<b>Zanini Packaging Srl</b>	13.513.258	Produzione di astucci e scatole pieghevoli in cartone teso, litografati, per alimentari, dietetici, farmaceutici, igiene, cosmetici, profumeria, abbigliamento, industria tecnica e varie. Ha sede ad Angola dell' Emilia (Bo).
<i>Sacmi Labelling SpA</i>	<i>13.058.078</i>	<i>Gruppo SACMI – Di fatto la Sacmi Labelling SpA (parte della Divisione Beverage &amp; Packaging) ha sede a Mantova, anche se la sede legale è in via Marconi a Bologna.</i>
<i>Sacmi Filling SpA</i>	<i>11.919.368</i>	<i>Gruppo SACMI – Di fatto la Sacmi Filling SpA (parte della Divisione Beverage &amp; Packaging) ha sede a Parma, anche se la sede legale è in via Marconi a Bologna.</i>
<b>Zambelli Srl</b>	11.249.567	Macchine automatiche per l'imballaggio e la confezione (manigliatrici, confezionatrici in termoretraibile, incartonatrici, astucciatrici, ...). Ha filiali (credo commerciali e assistenza) in UK, Polonia, USA, Messico, Cina

<b>PRB Packaging System Srl</b>	14.015.753	Operativa nel packaging del farmaceutico, cosmetico, dolciario, alimentare e del tabacco. Nel 2002 PRB acquisisce dal gruppo ABB Italia il ramo di azienda che si occupa dei sistemi robotizzati di incartamento e pallettizzazione.
<b>La Fiduciaria Srl</b>	9.031.841	Ha sede a Pian di Macina (Bo), fa parte del gruppo CAM e produce macchine automatiche per l'imballaggio e la confezione di prodotti farmaceutici ed alimentari.
<b>DI.CO Service Srl</b>	8.973.176	E' una rete di imprese (connessa a CNA) specializzata nelle realizzazioni meccaniche. CLIENTI PRINCIPALI: IMA – TETRA PAK – SACMI – GRUPPO KORBER – GD – PELLICONI – SASIB – MACOFAR – ARCOTRONICS – SWISS LOG – CASMATIC – FDA – ALSTROM. Ogni singola azienda ha un proprio "core business" e fa parte della rete DI.CO Service proprio perché in possesso della tecnologia sufficiente per completare le tipologie di lavorazioni commissionate; si tratta di ditte indipendenti, ma collegate tra loro e che hanno sviluppato un sistema formativo e di assicurazione qualità integrato. La rete DI.CO Service ha conseguito la certificazione di qualità UNI EN ISO 9001 e garantisce i processi delle singole aziende nel momento in cui queste operano per la rete.
<b>ARCOTRONICS Technologies Srl</b>	8.932.510	Divisione del gruppo Arcotronics specializzata nella produzione di macchinari per il confezionamento di prodotti farmaceutici. Il gruppo Arcotronics, leader mondiale nella produzione di condensatori con sede a Sasso Marconi (Bo), è stato acquisito a Settembre 2006 dal fondo americano D.B. Zwirn. Il gruppo Arcotronics fattura circa 170 milioni di euro e dà lavoro a 1.700 dipendenti (più 1.500 nell'indotto) di 1.000 in Italia (gran parte nel Bolognese), con stabilimenti in Germania, Inghilterra, Bulgaria e Cina.
<b>M.C. Automations Srl</b>	8.472.036	Produce macchine per il confezionamento di dolci. Ha sede a Casalechio di Reno (Bo)
<b>Sacmi Packaging SpA</b>	6.927.397	Il <b>Gruppo SACMI</b> , leader nei settori delle macchine per Ceramics, Beverage & Packaging, Processing e Plastics, nel 2005 ha realizzato un fatturato di 1.129 milioni di Euro, di cui 86% in export. I dipendenti totali sono oltre 3.500. Il Gruppo è presente con stabilimenti e società di distribuzione in 20 Paesi. Le 4 Divisioni del Gruppo vedono la presenza di numerose realtà industriali bolognesi e non. In particolare, la Divisione Beverage & Packaging ha realizzato nel 2005 un fatturato di 145 milioni di Euro e conta 708 addetti. Le aziende che – secondo le info reperibili nell'Annual Report 2005 - rientrano in questa divisione sono SACMI Imola, SACMI Filling (PR), SACMI Labelling (MN), SACMI Labelling SCM (MN), SACMI Packging, Benco Pack (PC). Sacmi Packaging SpA ha sede ad Imola (Bo) ed uno stabilimento produttivo a Bologna. Nasce nell'Ottobre 2004 dalla trasformazione di Inpak Imola in Sacmi Packaging SPA. SACMI PACKAGING SPA ha acquisito il ramo d'azienda "packaging" della Carle&Montanari. Inpak Imola resta come marchio commerciale.
<b>Prasmatic Srl</b>	6.442.351	Produce macchinari per l'imballaggio ed il confezionamento. con films termoretraibili e cartoni da spedizione destinati ai settori del food, beverage, home and personal care, industria conserviera. Ha sede a Monteveglio (Bo).

<b>Bergami Srl</b>	6.316.251	Realizza macchinari per l'imballaggio ed il confezionamento destinati ai settori farmaceutico, cosmetico, del tabacco. Ha sede ad Altedo (Bo).
<b>Amotek Srl</b>	5.560.815	Costituita nel 1977 e parte di <b>Optima Packaging Group</b> (Germania) dal 1999, AMOTEK è specializzata nella progettazione e nella fabbricazione di macchine automatiche orizzontali e linee complete per il confezionamento e l'imballaggio.
<b>Grandi R. Srl</b>	5.545.334	Specialisti nella progettazione e produzione di macchine automatiche per il confezionamento e l'imballaggio nei settori alimentare, farmaceutico, cosmetico, ceramico, tessile, tabacco. Ha sede a Bologna nella zona industriale Roveri.
<b>SO.TE.MA. Pack Srl</b>	5.262.846	Fondata nel 1974, la SOTEMAPACK SRL realizzava inizialmente macchine per l'imballaggio in termoretraibile. A tale settore di partenza si sono aggiunti, nel tempo, quelli dell'imballaggio in termoretraibile mediante una bobina di film monopiegato, dell'avvolgimento in estensibile e del fine linea. Oggi la gamma produttiva è stata ampliata ulteriormente con l'inserimento di macchine combinate vassoio/cartone con sistema "wrap around" e macchine per alte velocità senza barra saldante a "lancio di film". Attualmente il reparto R&D, nell'ambito di un progetto di finanziamento della regione Emilia Romagna, sta sviluppando un sistema di taglio ad alta velocità con l'impiego di tecnologie innovative.
<b>IMBALL Srl</b>	5.122.873	Costruzione di macchine automatiche ed attrezzature speciali relative, per imballaggio e confezionamento per prodotti vari. Ha sede a Sasso Marconi (Bo).
<b>R.C. Spa – Sympak Group</b>	5.035.625	Fondata nel 1973 a San Giorgio di Piano (Bo). Realizza macchinari per il confezionamento e l'imballaggio per il settore alimentare ( Produce linee complete per il dado da brodo pressato e re-engineering e revisione di macchine per il dosaggio e il confezionamento alimentare). Dal 1998 è stata acquisita dal gruppo Sympak.
<b>Multipack Srl</b>	4.657.847	<b>Partnership con Gruppo Marchesini</b> - Macchine per il confezionamento di Pharmaceuticals, Cosmetics, Foods, Toelettries, Paper, Consumer goods
<b>Mac Due Srl</b>	4.513.673	Nasce nel 1982. Produzione di macchine automatiche per il confezionamento (avvolgitrici, incartonatrici, ...)
<b>C.B. Srl</b>	4.303.170	C.B. Srl è produttrice di macchine automatiche singole e impianti completi per l'imballaggio di fine linea.
<b>C.M.A di Piazzese Domenico Srl</b>	3.739.768	Realizza macchine automatiche per il confezionamento utilizzate in particolare per il settore alimentare.
<b>Tecnomeccanica Srl</b>	3.631.650	L'azienda opera nel settore delle macchine per imballaggio dal 1985, quando inizio' a produrre macchine formatrici di vassoi in cartone ondulato per prodotti ortofruttili. In seguito la sua produzione si è rivolta verso macchinari con più alto contenuto tecnologico: in particolare, linee di alimentazione ed inscatolamento di cerotti sanitari, e macchine confezionatrici di tè ed erbe in sacchetti filtro, con filo ed etichetta. Ha circa 30 dipendenti. La quota dell'export sul fatturato è del 95%.

<b>L.C.R. Macchine Automatiche Srl</b>	3.584.231	LCR si occupa della progettazione e della realizzazione di impianti e software per l'imballaggio. Produce impianti completi di imballaggio in cartone, fustellatrici e formatrici, impianti completi di imballaggio con film termoretraibile, forni di termoretrazione, strettoi, linee complete di montaggio per mobili e magazzini. Le soluzioni sono prevalentemente rivolte all'industria del mobile.
<b>V 2 Engineering Srl</b>	3.265.062	Progetta e realizza macchine automatiche per il confezionamento e l'imballaggio, quali formatrici e chiuditrici di scatole, astucciatrici orizzontali e verticali, case-packers per i settori alimentare, farmaceutico, cosmetico, chimico, ecc.
<b>G.N.A. Project Srl</b>	3.084.431	Progettazione e realizzazione di macchine automatiche per il confezionamento
<b>S.T.A.B. Meccanica Srl</b>	2.722.462	Azienda di Calderara di Reno. STAB Meccanica S.r.l., nasce nel 1989 in affiancamento a STAB S.r.l. già da diversi anni presente sul mercato nel settore della progettazione di macchine automatiche speciali, a cui venne quindi affidata la realizzazione dei progetti.
	1.258.018.291	

**Altre imprese (fonte Ucima)**

Ragione sociale	Note
2A Srl	2A è specializzata nella progettazione e costruzione di macchine automatiche speciali su specifica tecnica del prodotto richiesta dal cliente. Di norma, si occupa dell'assemblaggio di prodotti di dimensioni medio-piccole. Ha sede a Casalecchio. Ha incorporato la Logimec di Maranello.
C.A.T. di Corsini G. & C. Spa	Si occupa dello sviluppo di automatismi meccanici di precisione da utilizzare nei processi automatizzati.
CARLE & MONTANARI Spa	<b>Gruppo SACMI</b> – Da quarant'anni la sede di Bologna di CARLE & MONTANARI è dedicata alla progettazione di sistemi modulari per l'incarto di prodotti di cioccolato e caramelle. Dal 2002 fa parte del gruppo SACMI e dal 2004 della SACMI PACKAGING SPA.
CEVOLANI Spa	<b>Gruppo Pelliconi</b> . La Cevolani, fondata nel 1900, è diventata negli anni leader mondiale nella progettazione e nella fabbricazione di macchine e linee automatiche per la produzione di scatole metalliche in banda stagnata. Nel 1999 diviene parte del gruppo Pelliconi.
CPS COMPANY SRL	Produttrice di macchine automatiche speciali di processo e confezionamento. Ha sede a Casalecchio di Reno.
DATASENSOR Spa	<b>Gruppo Datalogic</b> . DATASENSOR è il leader italiano nello sviluppo, produzione e commercializzazione di dispositivi fotoelettrici per la rilevazione, sicurezza, misura ed ispezione per l'automazione industriale. L'azienda è cresciuta specialisticamente sulle necessità delle macchine automatiche e si è evoluta soddisfacendo le esigenze di componentistica per l'automazione nell'industria manifatturiera, le macchine per il confezionamento e l'imballaggio, la movimentazione automatica dei materiali. DATASENSOR nasce dall'evoluzione dell'unità di business per l'automazione industriale della Datalogic SpA
DIMAC - Aetna Group Division	<b>Divisione di Aetna Group (Rimini)</b> - Dimac (Ozzano Emilia) produce macchine fardellatrici con film termoretraibile ed incartonatrici, indirizzate prevalentemente al settore delle bevande e dell'alimentare. <b>AETNA GROUP</b> produce e commercializza macchine per il confezionamento e l'imballaggio con film estensibile, macchine confezionatrici con film termoretraibile, macchine incartonatrici e macchine nastratrici. Oggi AETNA GROUP ha circa 350 dipendenti e una rete di più di 250 agenti e distributori su scala internazionale. Cinque sono gli stabilimenti di produzione, di cui tre in Italia, uno nella Repubblica di San Marino e uno in India. Quattro, invece, le società commerciali all'estero: Francia, Inghilterra, Germania e Stati Uniti.
ELAU SYSTEMS ITALIA Srl	Greenfield nel 1995 da parte di ELAU AG (Germania), ora parte (dal 2005) del <b>Gruppo Schneider Electric</b> . ELAU AG, fondata nel 1978 a Marktheidenfeld, si occupa fin dall'inizio di automazione elettronica. Si è specializzata nel fornire soluzioni di automazione per il settore delle macchine per i beni di largo consumo. Attraverso le più avanzate tecnologie, le competenze specialistiche ed il supporto tecnico di alta qualità, ELAU è divenuta una delle società in più rapida crescita nel mercato dell'imballaggio.
LEGAMATIC ENGINEERING Srl	Macchine per fine-linea, sistemi di trasporto, dispositivi presa & posa, nastratrici, incollatrici. Fatturato 2003: € 3.424.559.
SACMI IMOLA S.C. Closures & PET	<b>Gruppo SACMI</b> – Realizza macchine e impianti per la produzione di chiusure in plastica e metallo. Ha sede ad Imola ed è una divisione della SACMI s.c.
PULSAR Srl	Parte di <b>B Group</b> , che ha come casa madre la Bett Sistemi Srl di Correggio (RE) – Pulsar realizza impianti completi di movimentazione, corredati da sistemi di trasporto, automatismi e gruppi speciali personalizzati. Nel settore del packaging e automazione, Pulsar realizza linee complete di convogliamento e di alimentazione, corredate da impilatori, deviatori, smistatori e polmoni di accumulo verticali e orizzontali.

<b>Ragione sociale</b>	<b>Note</b>
<b>TECHNE TECHNIPACK ENGINEERING ITALIA SPA</b>	Produzione e servizio negli impianti per estrusione-soffiaggio relativamente al settore alimentare e in particolare nel campo della latteria.
<b>TISSUE MACHINERY COMPANY Spa</b>	Nata nel 1997, è specializzata nella progettazione e produzione di avvolgitrici e insaccatrici automatiche.
<b>ZUCCHINI MACC.AUT. Srl</b>	ZUCCHINI MACCHINE AUTOMATICHE è stata fondata nel 1958 e produce macchine automatiche per l'imballaggio.

**ALTRE IMPRESE** (Fonte: QN-II Resto del Carlino Top Aziende 03).



<b>KPL Packaging SpA</b>	<b>Gruppo Körber</b> (Germania). Produzione di macchine automatiche confezionatrici (astucciatrici, avvolgitrici, fardellatrici, fascettatrici, insaccatrici ecc.) versatili, modulari e personalizzate per prodotti tissue (rotoli igienici e asciugatutto, tovaglioli, fazzoletti, asciugamani piegati a "C" e/o interfogliati ecc.). KPL Packaging nasce dall'unione di tre nomi storici del confezionamento. Nell'aprile 2003 Wrapmatic (leader di mercato nel packaging per risme di carta di medie e grandi dimensioni), CasMatic S.p.A. (leader mondiale nel packaging per prodotti tissue) e Innopack (centro dedicato alla Ricerca e Sviluppo di confezionatrici per il Paper e per il Tissue) hanno dato vita ad una delle più avanzate e qualificate realtà nel settore del confezionamento di carta e prodotti tissue. KPL Packaging s.p.a. ha sede a Calderara di Reno (Bo), occupa 200 dipendenti e nel 2002 ha realizzato un fatturato pari a 50.528.067 €.
<b>ROMACO Srl</b>	<b>Gruppo Romaco</b> (Svizzera), "leading global supplier of Process and Packaging Lines for the Pharmaceutical, Cosmetics and Food Industries". Non ben specificata l'attività della filiale bolognese. Ha sede a Rastignano (Bo) e nel 2002 ha realizzato 29.008.211 € di fatturato.
<b>Pelliconi &amp; C. SpA</b>	Ha sede ad Ozzano Emilia (Bo) ed è l'headquarter del gruppo Pelliconi, specializzato nella produzione di tappi e chiusure per bottiglie. Oltre lo stabilimento di Ozzano, il gruppo ha un sito produttivo vicino Chieti ed uno in Danimarca. Nel 2002 Pelliconi & C. Spa ha realizzato un fatturato di 9.069.249 €.
<b>Bielomatik Srl</b>	Greenfield – <b>LEUZE Group</b> (Germania) BIELOMATIK è un'azienda giovane, che sviluppa e produce macchinari per il confezionamento delle piccole e grandi risme in carta e cartone. Ha sede a Funo di Argelato (Bo) ed il fatturato 2002 ammonta a 8.636.501 €.
<b>Cortese SpA</b>	All'inizio della propria attività (anni '60) l'azienda produceva macchine automatiche speciali per svariati settori: alimentare, cartario, editoriale, tessile ed altri. Durante gli anni 80, gradualmente, l'azienda si è specializzata nella costruzione di macchine tessili per calzifici. Fatturato 2002, 7.793.969 €; ha sede a Sasso Marconi (Bo).
<b>UNIMAC Srl</b>	Automazione bancaria, automazione industriale e distributori. Fatturato 2002: 4.128.627 €.
<b>PACTUR Srl</b>	Macchine confezionatrici per film termoretraibile. Fatturato 2002: 3.460.016 €.
<b>G.N.A. Project Srl</b>	Progettazione e realizzazione di macchine automatiche per il confezionamento per il settore alimentare. Ha sede ad Ozzano Emilia (Bo), il fatturato 2002 è stato di 3.332.319 €.
<b>STS Srl</b>	Ha sede ad Anzola Emilia (Bo), progetta e realizza macchine automatiche per imballaggio nel settore dello smistamento, conteggio ed avvolgimento di bicchieri e di piatti termoformati. Nel 2002 ha realizzato un fatturato pari a 2.917.042 €.

## I Competitors esteri

AZIENDA	PAESE	DESCRIZIONE
<b>Krones</b>	Germania	Produzione di macchinari per il riempimento, l'etichettatura, il confezionamento utilizzate nel settore alimentare.
<b>Klochner Khs</b>	Germania	Multinazionale tedesca che produce macchinari per l'imballaggio, il confezionamento, il riempimento, l'etichettatura utilizzate in vari settori. Ha impianti produttivi anche in USA, India, Brasile, Messico.
<b>Bosch Packaging</b>	Germania	Divisione del gruppo multinazionale tedesco Bosch. Produce macchinari per imballaggio e confezionamento utilizzati nei settori: alimentare, farmaceutico, dolciario, cosmetico. È presente con i suoi stabilimenti produttivi in 11 paesi, ma non in Italia.
<b>Iwka</b>	Germania	Divisione del gruppo multinazionale tedesco Iwka specializzato nell'automotive, nel packaging e nella robotica. Produce macchinari per imballaggio e confezionamento utilizzati nei settori: alimentare, farmaceutico, caseario, cosmetico.
<b>Sig</b>	Svizzera	Multinazionale svizzera che realizza sia contenitori in cartone per bevande ed alimenti che macchinari per il loro riempimento. Fatturato 2005: 1.207 milioni di €.
<b>Tetra Laval</b>	Svezia	Gruppo multinazionale svedese composto da 3 società: Tetra Pak, Sidel, Delaval, specializzate nella realizzazione di packaging solutions nel settore alimentare. Nel 2005 il gruppo occupava 30.170 addetti con un fatturato di 9.712 milioni di euro. Tetra Pak ha sette sedi in Italia di cui 4 in Emilia Romagna (Parma, Modena e Reggio Emilia-2)

## Ricerca e Sviluppo

### La Rete regionale della ricerca industriale e del trasferimento tecnologico dell'Emilia-Romagna – HI-MEC distretto per l'Alta Tecnologia Meccanica

-  La creazione del distretto Hi-Mech si inserisce all'interno della strategia messa a punto dalla Regione Emilia-Romagna a favore del rafforzamento delle dinamiche del sistema produttivo regionale verso attività di ricerca applicata, di sviluppo precompetitivo e di innovazione finalizzate alla crescita del contenuto tecnologico delle produzioni e allo sviluppo dell'economia della conoscenza. L'iniziativa nasce nell'ambito di un programma per la creazione di "distretti hi-tech" avviato dal Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca (MIUR), che prevede la creazione di distretti ad alta tecnologia organizzati su base regionale. Il distretto HI-Mech vuole essere un polo di ricerca e innovazione di eccellenza internazionale, specializzato nel settore dell'alta tecnologia meccanica, concepito per attrarre risorse economiche e scientifiche ed accrescere la competitività, lo sviluppo e le capacità tecnico-industriali ed economiche del territorio regionale.
-  Laboratori dell'area Alta Tecnologia Meccanica (distretto Hi-Mec) della rete regionale per la ricerca industriale ed il trasferimento tecnologico dell'Emilia Romagna che hanno sede a Bologna.

#### LARER – Laboratorio di Automazione Regione Emilia-Romagna

Obiettivo del LARER è lo sviluppo di metodologie ed applicazioni per l'automazione industriale con particolare riferimento all'automotive, alla robotica ed alle macchine automatiche. Ha sede presso il DEIS, il Dip. Di Elettronica, Informatica e Sistemistica della Facoltà di ingegneria dell'Università di Bologna. Tra i partner del progetto vi sono SACMI ed IMA.

#### NANOFABER – Laboratorio di Nanofabbricazione per l'Emilia Romagna

NANOFABER nasce dall'esigenza di mettere a disposizione delle aziende competenze di eccellenza nella strutturazione dei materiali su scala nanometrica. I settori industriali interessati alle ricadute dell'innovazione sono molteplici, e vanno dall'industria meccanica, al packaging, all'identificazione, alla chimica dei materiali avanzati, all'industria alimentare. Ha sede presso il CNR-ISMN – Istituto per lo studio dei Materiali Nanostrutturati – Bologna (Bo). Tra i partner del progetto vi sono SACMI e Datalogic.

Imprese bolognesi i cui laboratori fanno parte dell' "Albo dei Laboratori di ricerca esterni, pubblici e privati, altamente qualificati del MIUR".

<b>C.A.T. di Corsini G. &amp; C. S.p.A.</b>
<b>CENTRO RICERCHE di SACMI COOPERATIVA MECCANICI IMOLA S.c.a.r.l.</b>
<b>ICA S.p.A.</b>
<b>PRB PACKAGING SYSTEMS S.r.l.</b>
<b>REGLASS S.p.A.</b>
<b>SACMI COOPERATIVA MECCANICA IMOLA S.c.a.r.l.</b>
<b>SERTEK S.a.s. DI TIZIANO MAZZANTI &amp; C.</b>
<b>STA IMPIANTI S.r.l.</b>
<b>STAB S.r.l.</b>
<b>TECNO ELETTRA ITALIA S.r.l.</b>

## Fattori di successo / cambiamento

### **Fattori di successo del settore** (Fonte: UCIMA)

Buona reazione dell'industria italiana alla congiuntura sfavorevole, che ha ridotto anche la propensione all'investimento sia per le aziende produttrici che per quelle utilizzatrici. Negli ultimi anni, le aziende hanno rafforzato il posizionamento competitivo grazie ai seguenti fattori:

1. estrema flessibilità produttiva associata a una grande capacità di innovazione tecnologica;
2. connubio ottimale tra tecnologie meccaniche e tecnologie elettroniche d'avanguardia, che consente di limitare anche i rischi della contraffazione;
3. capacità di rispondere ai fabbisogni della domanda: linee complete di imballaggio piuttosto che macchine singole, personalizzazione del prodotto dalla fase di progettazione. Continuo feed-back con il cliente per finalizzare al meglio le innovazioni;
4. consistente impegno nella ricerca e sviluppo in alcune aree strategiche, quali ad esempio gli imballi innovativi e a basso impatto ambientale;
5. servizi ad alto valore aggiunto lungo tutta la filiera produttiva, dalla fase di prevendita (in particolare l'orientamento al cliente, inteso come consulenza in sede progettuale ed ingegnerizzazione di macchine o impianti personalizzati) alla fase post vendita (formazione del personale, assistenza diretta, servizi di diagnosi remota).
6. spiccata internazionalizzazione commerciale, attraverso centri di servizio legati a filiali e agenti locali assistiti da tecnici specializzati, centri di assistenza post-vendita, forte attenzione alla comunicazione;
7. elevata qualificazione delle risorse umane: i cosiddetti "colletti bianchi" rappresentano oltre il 70% degli addetti del settore;
8. ottima convivenza tra grandi gruppi integrati e PMI altamente specializzate. Tessuto industriale fertile nel settore della meccanica fine, che si perpetua grazie ad un'eccellente attività di formazione per i giovani.

### **Fattori di cambiamento** (Fonte: UCIMA)

- Il massiccio ricorso all'elettronica, che ha abbassato le barriere tecnologiche d'accesso, unitamente al problema della protezione dei brevetti e alla crescita a dismisura dei concorrenti nei paesi a basso costo di manodopera, rendono sempre più necessario il passaggio in tempi brevi da una cultura della macchina ad una ancor più votata al cliente.
- I produttori italiani, a differenza dei tedeschi, non possono contare all'estero su un sostegno adeguato del Sistema Paese, soprattutto sotto il profilo dell'assistenza finanziaria.
- Necessità, da parte soprattutto delle PMI, di avviare iniziative di cooperazione per ricercare sinergie di tipo produttivo, commerciale e di servizio. Ciò consentirebbe di sfruttare al meglio, soprattutto rispetto ai new comers, il patrimonio tecnico e professionale accumulato dalle aziende italiane.

## Packaging Innovation among Multinationals: The Role of Global Packaging Managers & Equipment Manufacturers

Sintesi della presentazione della ricerca realizzata da Prometeia in occasione del "Global Packaging Managers & Equipment Suppliers Forum". L'evento che ha inaugurato l'edizione 2006 di Ipack-Ima, è stato organizzato da UCIMA e da ICE ed ha avuto come protagonisti i costruttori italiani di tecnologie per il packaging e le più importanti multinazionali americane, europee ed italiane nei settori food, beverage, pharmaceutical, healthcare, homecare.

Il packaging è divenuto un'importante caratteristica dei beni immessi sul mercato. L'innovazione in questo settore, ha assunto una rilevanza notevole nelle strategie di mercato messe in atto dalle imprese utilizzatrici di macchine automatiche per l'imballaggio ed il confezionamento (multinational end-user). L'innovazione è un'attività complessa, che nasce dall'interazione tra attori interni ed esterni alle imprese utilizzatrici finali.

- All'interno delle multinational end-user company il ruolo del global packaging manager è fondamentale: egli è, infatti, responsabile dello sviluppo di nuove soluzioni per il packaging, sulla base degli input ricevuti dai dipartimenti marketing, da un lato, e dalle richieste della produzione dall'altro.
- L'innovazione nel campo del packaging, all'interno delle Multinational End-User Company è notevolmente limitata dall'assenza di una completa relazione tra i global packaging managers ed i produttori di macchine per il packaging (equipment manufacturers).
- I produttori di macchine per il confezionamento e l'imballaggio, considerati dagli utilizzatori finali come essenziali nel campo dell'innovazione, hanno difficoltà nell'anticipare le richieste dei loro clienti. Questo è conseguenza del fatto che manca una sviluppata "cultura del cliente" all'interno delle imprese realizzatrici dei macchinari.

Un rafforzamento delle relazioni tra i global packaging managers ed i produttori di macchinari, permetterebbe:

- Alle multinational end-user company di implementare le innovazioni nel campo del packaging.
- Ai produttori di macchinari di creare un notevole vantaggio competitivo, basato sulla conoscenza dei processi produttivi e sulle richieste dei loro committenti. Gli equipment manufacturers dovrebbero, però, creare all'interno delle loro aziende funzioni che si occupino delle relazioni con i dipartimenti tecnici delle imprese utilizzatrici. Le multinational end-user dovrebbero, dal canto loro, rendere maggiormente accessibili i loro centri decisionali agli equipment manufacturers ed incentivare i produttori di macchinari all'innovazione, per esempio condividendo con loro i rischi finanziari relativi a nuovi progetti.
- I global packaging manager ed i produttori di macchinari potrebbero partecipare insieme a specifici forum, che si occupino di materie di reciproco interesse e che consentano uno scambio di idee.

**Da: Assemblea Generale soci UCIMA - Imola, 20 giugno 2006 – Relazione Caffarelli**

- Nel 2005 il settore ha raggiunto un ulteriore primato migliorando nuovamente il record di fatturato destinato ai mercati esteri: 88%. Ad eccezione dell'Europa, Centro-Sud America (+28,9%) ed Asia (+13,7%) sono le aree che hanno maggiormente sostenuto le vendite di macchinari italiani ma buoni risultati si sono ottenuti anche in Nord-America (+3,7%) – gli USA si confermano il primo mercato di sbocco del settore – e nei paesi Extra EU (+4%). Dati che sostengono la crescita continua di questa industria, punta di diamante del settore della meccanica strumentale italiana. Il fatturato delle aziende nell'anno 2005 è cresciuto del 4% a valori correnti, pari ad una crescita del in termini reali del 3% e le esportazioni sono aumentate del 4,6%. Questi risultati consolidano la bilancia commerciale, che passa da 2,3 a 2,5 miliardi di euro.
- Soddisfacente anche l'andamento dell'anno in corso. Nei primi tre mesi del 2006, fatturato ed export in crescita rispettivamente dell'8,7% e del 6,84% (rispetto allo stesso periodo del 2005) e l'aumento dell'indice degli ordini totali rafforzano l'ottimismo degli imprenditori sia sul fronte estero sia sul mercato interno. Un'inversione di tendenza del ciclo economico già percepita dalle aziende del settore anche in occasione della recente edizione della mostra internazionale Iack-Ima 2006.
- La posizione di eccellenza dell'industria delle macchine per il packaging si accompagna però, necessariamente, a qualche riflessione: "Lo scenario competitivo è cambiato. Il mercato è più difficile, più avaro, con una competizione molto più serrata che in passato. Inoltre la sopravvalutazione del dollaro rispetto l'euro ed i processi di contenimento dei costi perseguiti dai grandi utilizzatori finali finisce per ridurre i margini delle imprese che producono macchinari per il packaging. Questa riduzione della marginalità rischia di intaccare la struttura dell'offerta dei produttori di macchinari.
- Nonostante le vendite sul mercato nazionale abbiano avuto una flessione del 10% nel secondo semestre del 2005 si è verificato un sensibile aumento dell'export.
- Le proposte per il futuro:
  - Le aziende del settore devono trovare modi e possibilità per integrarsi a sistema e rendersi appetibili per il mercato dei capitali;
  - Intensificare e rafforzare sempre di più la relazione con gli utilizzatori.

- Necessità / proposte per l'industria italiana avanzate all'assemblea generale dei soci UCIMA 2005
  - Rafforzamento finanziario (opportunità di Basilea 2 per migliorare il rapporto banca-impresa);
  - Seguire esempio Francia, dove il governo ha imposto alle assicurazioni di dedicare una percentuale dei loro investimenti alle PMI (necessità di crescita dimensionale per reggere la concorrenza, non essere acquisiti ma acquisire);
  - Favorire aggregazione delle imprese attraverso incentivi fiscali;
  - Promuovere non i singoli prodotti o la singola impresa, ma tutta la filiera del packaging;
  - Presenza di troppe iniziative (locali e regionali) sul tema "promozione dell'internazionalizzazione". Il coordinamento della promozione all'estero non può non essere a livello nazionale. "Nei più importanti mercati nuovi e lontani (Cina in primo luogo), chiediamo che tutte le istituzioni italiane presenti in loco svolgano un'azione coordinata per sostenere il radicamento delle aziende sul territorio. Pensiamo ad un'azione informativa in campo giuridico, normativo, fiscale, che faciliti le scelte delle aziende";
  - Necessità di formazione (molti "colletti bianchi" perché l'orientamento al cliente costringe le imprese a dedicare grande attenzione a progettazione, sperimentazione, controllo della qualità, analisi dei clienti);
  - Importanza dell'innovazione (il settore investe in R&S, a seconda delle dimensioni aziendali, tra il 3 e il 7% del fatturato). "Molte dichiarazioni d'intenti da parte dello Stato, ma pochi fatti. Tra questi l'aumento del costo dei brevetti, del quale sfugge la funzione di supporto agli investimenti in innovazione. Inoltre è riduttivo ricondurre il tema dell'innovazione alla sola ricerca: l'innovazione va considerata anche sotto il profilo del cambiamento dei modelli organizzativi e produttivi, della governance aziendale, dell'organizzazione commerciale".

## Servizi all'impresa e sistema della conoscenza

### Associazioni di categoria

**UCIMA** – sede a Milano (uffici in Russia e Cina). Presidente 2006-2007: Giovanni Caffarelli (PRB PACKAGING SYSTEM), Vicepresidente: Giulio Cicognani (SACMI). Riunisce 87 imprese (di cui 2 hanno sede nella Repubblica di San Marino) che rappresentano globalmente il 65% della produzione e l'85% delle esportazioni italiane. UCIMA è uno dei membri di **C.O.P.A.M.A.** la confederazione mondiale delle associazioni nazionali dei produttori di macchine automatiche per l'imballaggio ed il confezionamento.

#### *Ripartizione delle imprese associate per regione*

Emilia Romagna	45	53%
<i>di cui Bologna</i>	27	32%
Lombardia	27	32%
Piemonte	7	8%
Toscana	1	1%
Abruzzo	1	1%
Campania	1	1%
Veneto	1	1%
Friuli Venezia Giulia	1	1%
Marche	1	1%
Totale	85	100%

#### *Associate UCIMA a Bologna*

1	A.C.M.A. Spa
2	AMOTEK Srl
3	ARCOTRONICS ITALIA Spa
4	C.A.T. di Corsini G. & C. Spa
5	CARLE & MONTANARI Spa - Gruppo Sacmi
6	CEVOLANI Spa
7	CPS COMPANY SRL

8	CORAZZA Spa - Gruppo Sympak
9	DATASENSOR Spa
10	DIMAC - Aetna Group Division
11	ELAU SYSTEMS ITALIA Srl
12	G.D. Spa
13	IMA Spa
14	KPL Packaging Spa
15	LEGAMATIC ENGINEERING Srl
16	MG2 Srl
17	PRASMATIC Srl
18	PRB PACKAGING SYSTEMS Srl
19	PULSAR Srl
20	R.C. Spa – Sympack Group
21	SACMI IMOLA S.C. Closures & PET
22	SACMI PACKAGING SpA – Gruppo Sacmi
23	SASIB Spa
24	TECHNE TECHNIPACK ENGINEERING ITALIA SPA
25	TECNOMECCANICA Srl
26	TISSUE MACHINERY COMPANY Spa
27	ZUCCHINI MACC.AUT. Srl

## Fiere di settore

### Fiere di settore a Bologna

- ➔ **COSMOPACK** – Salone del packaging nell'ambito di COSMOPROF – Nell'edizione 2004 vi sono stati circa 1.850 espositori e 125.000 visitatori. La prossima edizione si terrà a Maggio 2007.
- ➔ **Ipack-IMA s.p.a.**, nel 2004 ha organizzato 3 eventi che si sono svolti contemporaneamente (202 espositori e 5.200 visitatori):
  - **PHARMINTECH** - Fiera delle innovazioni tecnologiche per l'industria farmaceutica e parafarmaceutica (triennale).
  - **PACK-MAT** - Mostra dei materiali, dei prodotti e delle soluzioni per imballaggio e confezionamento
  - **SAFE FOOD** - Mostra delle tecnologie shelf-life extending (triennale).

### Fiere di settore in Italia

- ↪ **IPACK-IMA** – Milano, Febbraio 2006 - Fiera delle tecnologie, delle applicazioni e delle innovazioni per il packaging e la logistica industriale, rivolta al mercato europeo ed ai paesi dell'area mediterranea. Organizzata da Ipack-Ima s.p.a. , nel 2006 si è svolta la ventesima edizione con 1.710 espositori e 45.000 visitatori la prossima si terrà a Milano dal 24 al 28 Marzo 2009.
- ↪ **MED-PACK** – Napoli, Ottobre 2004 - Mostra delle tecnologie per il packaging e la movimentazione per l'industria alimentare chimica e farmaceutica, rivolta principalmente alle realtà produttive del centro-sud Italia e dei paesi dell'area mediterranea. Organizzata da Ipack-Ima spa, la prossima edizione si terrà a Napoli dal 22 al 25 Febbraio 2008.

### Principali Fiere di settore nel mondo

- ↪ **INTERPACK** – Dusseldorf, Aprile 2005 – Fiera delle macchine, dei prodotti e dei servizi per l'industria del confezionamento e l'imballaggio. L'edizione 2005 ha visto la partecipazione di 2.557 espositori e di 174.000 visitatori. Organizzata da Messe Düsseldorf GmbH, la prossima edizione si terrà nel 2008.
- ↪ **PACK EXPO INTERNATIONAL** – Chicago, Novembre 2004 - Fiera delle soluzioni per il confezionamento e l'imballaggio. Organizzata da PMMI (l'associazione dei produttori statunitensi e canadesi di macchinari per il packaging), nel 2004 vi hanno partecipato più di 1.900 espositori. La prossima edizione si terrà a Chicago dal 29 Ottobre al 2 Novembre.
- ↪ **UPAK ITALIA/UPAKOVKA** – Mosca, Dicembre 2005 - Fiera del confezionamento e dell' imballaggio, nata dalla collaborazione di due organizzatori: Centrexpo s.p.a. (Italia) e Messe Düsseldorf GmbH(Germania). All'edizione 2005 hanno partecipato 360 espositori provenienti da 23 paesi; la prossima edizione sarà

## Una prima analisi SWOT

Nel riquadro che segue sono riepilogati i principali punti di forza e di debolezza della filiera bolognese delle macchine automatiche, unitamente all'indicazione delle opportunità e dei rischi emersi sia dall'analisi finora svolta, sia dal convegno tenutosi lo scorso novembre 2005.

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<p><b>LEADERSHIP DI BOLOGNA IN UN SETTORE IN CUI L'ITALIA E' LEADER A LIVELLO MONDIALE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Germania e Italia si contendono la leadership del mercato globale, con quote rispettivamente del 34,5% e del 29,1%. Fatturato Italia: circa 3,12 miliardi di €, di cui 2,7 miliardi in export (88%).</li> <li>- L'Emilia Romagna rappresenta circa il 50% delle imprese e il 70% del fatturato del settore a livello nazionale.</li> <li>- Le imprese bolognesi soddisfano quasi il 5% della domanda mondiale di macchine automatiche per l'imballaggio. Gran parte del <u>cervello</u> di questa industria italiana ha sede a Bologna.</li> </ul> <p><b>SETTORE CHE CONTRIBUISCE A RAPPRESENTARE L'IDENTITA' DI BOLOGNA</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Esiste da sempre una fortissima osmosi tra imprese del settore, territorio e istituzioni. E' soprattutto a Bologna che le aziende del settore hanno trovato terreno fertile per conquistare la leadership sui mercati internazionali.</li> <li>- Bologna capitale della Packaging Valley. L'appartenenza a questo territorio rappresenta ancora un vantaggio competitivo molto importante per le imprese del settore.</li> <li>- Esistono i presupposti per impostare una strategia affinché Bologna rimanga il territorio ideale per continuare a fare impresa.</li> </ul>	<p><b>FINE DEL DISTRETTO E RIORGANIZZAZIONE DELLA SUPPLY CHAIN</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- I vantaggi competitivi rispetto alle aziende tedesche, maggiore flessibilità e minori costi, derivavano dall'organizzazione stessa del distretto (contro una struttura rigida e verticale presente in Germania). Due importanti cambiamenti: i) i tedeschi hanno acquisito maggiore flessibilità, replicando il modello italiano nei rapporti con i subfornitori della ex-DDR e dell'Est Europa; ii) l'internazionalizzazione della supply chain delle imprese italiane sta mettendo a dura prova le imprese di subfornitura locali, prevalentemente artigiane, già coinvolte in una difficile fase di ricambio generazionale.</li> <li>- Non tutte le aziende, soprattutto quelle piccole, sono attrezzate per internazionalizzarsi. Nella subfornitura, prevale la dipendenza alle imprese "matri" locali ed emergono difficoltà a ricercare nuovi clienti e nuovi mercati di sbocco.</li> </ul> <p><b>SCARSA CULTURA MANAGERIALE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Comportamenti individualistici rappresentano la regola in un tessuto imprenditoriale imperniato sulle PMI. E' un fattore che ostacola fortemente possibili, e auspicabili, processi di aggregazione tra imprese e produce una frammentazione dannosa anche dal punto di vista dell'immagine a livello internazionale.</li> <li>- È carente una cultura pro business strategica.</li> </ul>

### ↪ **ANCORA SIGNIFICATIVE BARRIERE DI INGRESSO AL MERCATO**

- Settore caratterizzato da un elevato livello di personalizzazione dei prodotti e da un valore intrinseco dei macchinari che racchiude anche una forte componente di servizio. Difficile eguagliare la leadership detenuta da Italia e Germania. I new entrants sono ancora posizionati su segmenti a basso valore aggiunto.
- Esiste ancora un gap tra le nostre imprese e i nuovi competitors sul quale occorre agire in fretta per mantenere questo vantaggio, aumentando la soglia delle competenze. Tale gap si differenzia comunque sensibilmente a seconda del segmento di sbocco nel quale le aziende operano (esempio della filiera del fresco).

### ↪ **SETTORE KNOWLEDGE INTENSIVE**

- A seconda delle dimensioni, le imprese del settore investono mediamente tra il 3% e il 7% del fatturato in R&S. L'innovazione è ormai un fattore intrinseco ai prodotti e alle aziende.
- A differenza delle concorrenti tedesche, elevata capacità di personalizzare il prodotto, mantenendo comunque prezzi competitivi e una maggiore flessibilità dei processi
- Elevata qualificazione delle risorse umane (circa il 70% degli addetti sono "white collars").
- Immense competenze tecniche delle imprese di subfornitura bolognesi, che rappresentano un patrimonio per il nostro territorio.

### ↪ **PRESENZA DI PRESSOCHE' TUTTE LE COMPONENTI DELLA FILIERA DEL PACKAGING**

- Presenza di aziende leader nella produzione di macchine automatiche per l'imballaggio.
- Presenza di una fitta rete di subfornitori qualificati.
- Presenza a Bologna di facoltà di ingegneria, del DAMS e di

- Difficile gestione del ricambio generazionale all'interno delle aziende. Progressiva disaffezione delle giovani generazioni al mondo manifatturiero.

### ↪ **I MATERIALI PER L'IMBALLAGGIO. ANELLO "DEBOLE" DELLA CATENA?**





- Il mercato dei materiali per l'imballaggio, sia esso carta o plastica, è dominato dalle multinazionali. Sono loro ad imporli sul mercato con tempi e modalità governati unicamente dalle proprie convenienze.
- Le imprese che producono i macchinari rischiano di subire ed inseguire le innovazioni che vengono introdotte da altri, in un momento in cui la competizione si sposta proprio su questo terreno (packaging responsabile e sostenibilità ambientale dell'imballaggio).

### ↪ **INNOVAZIONE E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO**

- Carezza di infrastrutture intermedie (sul modello delle Fraunhofer tedesche), dove i processi di generazione della conoscenza circolano e diventano rapidamente fruibili da parte delle imprese.
- Il dialogo tra Università ed imprese è ancora troppo debole.
- A parità di investimenti in R&S (mediamente 5,4% del fatturato), il ritorno delle imprese italiane è decisamente più basso rispetto a quelle tedesche. I profitti sono in calo (circa l'1% delle vendite), a fronte di valori doppi o tripli che si riscontrano in Germania.
- Non sempre, negli investimenti in R&S, le nostre imprese sono sufficientemente "vicine" al mercato.

### ↪ **SISTEMA-PAESE**

- Eccessiva frammentazione delle iniziative promozionali locali, soprattutto sui mercati più "ostici" (Cina in primis). Il successo sui mercati esteri costa: riduzione dei margini aziendali negli ultimi anni (l'alta competitività impedisce di adeguare i prezzi).

<p>altre strutture di formazione e qualificazione delle risorse umane.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Presenza di aziende cartotecniche, di aziende che operano nel settore ambientale (prime tra tutte HERA), aziende che sviluppano tecniche e strumenti di controllo a lettura ottica.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- È assente il ruolo di guida che uno Stato dovrebbe svolgere verso la sua comunità e le sue imprese. A Lisbona sono stati fissati obiettivi ambiziosi, ma non è emersa una "ricetta" per conseguirli, alla quale ispirarsi o uniformarsi.</li> </ul>
<p><b>OPPORTUNITA'</b></p>	<p><b>MINACCE</b></p>
<p> <b>L'INTEGRAZIONE DI FILIERA</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Le imprese del settore sono chiamate a rispondere a due sfide: <i>la sostenibilità ambientale dell'imballaggio</i> (qualità e intensità di utilizzo dei materiali di imballaggio); <i>il packaging responsabile</i> (sicurezza del prodotto imballato). Entrambe rappresentano opportunità di business enormi. A Bologna esistono i presupposti per realizzare progetti di integrazione di filiera, nei quali le istituzioni e i diversi soggetti del territorio supportano concretamente le imprese.</li> <li>- Promozione di alleanze anche con le multinazionali che producono materiali, per conoscere in anticipo (o addirittura condividere) le strategie.</li> <li>- Alzare la soglia delle competenze. Le imprese che producono macchine per imballaggio devono acquisire anche il know how relativo ai prodotti da imballare (riferimento esplicito ai prodotti agro-alimentari e alla filiera del fresco).</li> <li>- Le componenti immateriali diventano sempre più importanti rispetto a quella manifatturiera in senso stretto; non solo in termini di servizi post-vendita, ma lungo tutta la filiera: dalla progettazione, al design. Opportunità di coinvolgere l'Università e gli altri enti di ricerca e formazione in progetti dedicati alla filiera (corsi di laurea sui materiali per il packaging, ...).</li> </ul> <p> <b>INTERNAZIONALIZZAZIONE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- L'internazionalizzazione contiene già in sé importanti elementi di innovazione: l'impresa va alla ricerca di nuove convenienze, anche in termini di conoscenza e competenza (e non solo bassi costi di manodopera).</li> </ul>	<p> <b>DELOCALIZZAZIONE COME DE-INDUSTRIALIZZAZIONE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Tenuto conto delle forti pressioni provenienti dai competitors esteri, le imprese locali potrebbero trovare progressivamente vantaggioso riconvertire le attività presenti sul nostro territorio, smantellando le linee di produzione e mantenendo solo le funzioni commerciali (così come avvenuto in altri settori).</li> <li>- Al rischio che le imprese leader si trasformino in aziende commerciali, si associa anche il progressivo smantellamento delle imprese locali che partecipano alla rete di subfornitura, con conseguente perdita di tutte le competenze tecniche e il know how maturato nei decenni.</li> <li>- La delocalizzazione motivata unicamente dalla ricerca del basso costo del lavoro, e quindi non inserita in una strategia di internazionalizzazione di ampio respiro, non ha futuro e implica una progressiva perdita di competitività delle imprese.</li> <li>- In assenza di un salto qualitativo, le piccole imprese che producono componenti a basso valore aggiunto verranno progressivamente sostituite da fornitori esteri.</li> </ul> <p> <b>IMPRESSE PREDE E NON PREDATRICI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- La progressiva perdita di competitività da parte delle nostre imprese potrebbe renderle molto appetibili da parte di investitori esteri.</li> <li>- Fenomeni di vero e proprio "shopping" a scapito delle nostre imprese è già avvenuto in altri settori in Italia (es. la logistica). Questo comporta nella maggior parte dei casi la</li> </ul>

- La delocalizzazione, in questo senso, diventa un'opportunità per conoscere direttamente opportunità e minacce di mercati lontani ("l'export non è un'antenna").
- M&A (fusioni e acquisizioni) come strumento di crescita importante ed imprescindibile per competere su un mercato globale. Implicano una importante "inseminazione" di know how, nelle imprese come nei rispettivi territori. Questo vale per gli investimenti in uscita, come per quelli in entrata. Un equilibrio tra i due flussi è sintomatico del livello di "salute", vivacità e competitività del cluster.

#### **MARKETING E INNOVAZIONE TERRITORIALE**

- La condivisione di uno scenario futuro per filiera/territorio è una prima tappa importante per individuare nuovi traguardi su cui coinvolgere i vari soggetti.
- A partire dalle componenti sia materiali sia immateriali dell'identità di Bologna, occorre lavorare affinché si creino migliori condizioni per VIVERE e migliori condizioni per INVESTIRE sul nostro territorio.
- Rafforzare, a partire anche dal livello locale, la reputazione territoriale, che può divenire essa stessa fattore di consolidamento in loco delle imprese e fattore attrattivo per creare innovazione lungo tutta la filiera.
- Promuovere un progetto di innovazione territoriale, per rafforzare l'innovazione di prodotto e di processo che stanno portando avanti le imprese.
- Realizzare un progetto che supporti le imprese di sub-fornitura, affinché amplino la propria base clienti, a livello sia nazionale sia internazionale. Idea che tutte le imprese del comparto "facciano squadra".

migrazione del "cervello" dell'impresa nel paese della casa madre.

#### **CINA: DA MERCATO DI SBOCCO A CONCORRENTE**

- Le previsioni annunciano che tra circa 2 anni la Cina sarà il più grande produttore mondiale di macchine automatiche. Se è vero che la produzione sarà rivolta in larga parte a soddisfare la domanda interna, è altrettanto vero che la quota di export delle nostre imprese su quel mercato andranno progressivamente a ridursi.
- Esistono altri mercati che evidenziano prospettive analoghe?